



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



# DIECIANNI

1979-1989



ROTARY CLUB TORINO SUD-EST

# DIECIANNI

1979-1989

*piccole memorie  
raccolte da  
Leo Giovannelli*

*Ha ragione Giovannelli quando precisa che il bollettino non è lo storico del Circolo.*

*Tuttavia il piacere di leggere il lavoro di Leo è proprio quello di ritrovare e rivivere, attraverso la cronaca delle serate, momenti che appartengono a noi ed a noi soltanto, della nostra vita associativa di questi primi lunghi dieci anni.*

*E ciascuno, secondo il suo sentire, riproverà emozioni diverse, come del resto lo stesso autore, al di là dei dichiarati propositi, a volte si concede, giustamente ma quasi scusandosene, da quel garbato uomo che è.*

*Per quel che mi riguarda un rilievo è proprio quello che, spontaneamente, ho sopra definito «lunghi» questi primi dieci anni.*

*Ed invero, anche a ripensarci, mi sembra giusto definirli così, sia perché densi di avvenimenti, sia perché, proprio come accade per l'uomo, anche per le associazioni i primi anni di vita sembrano avere durata oltre l'ordinario.*

*Ciò posto — e svolto il gradito compito di sottolineare come l'impegno dei Soci del Circolo, per i cospicui risultati dei servizi, per la disponibilità personale in iniziative e convegni, per la rilevante frequenza alle riunioni, per la continua attenzione dedicata al contesto sociale che ci circonda, abbia dimostrato la reale comprensione degli scopi rotariani — l'augurio è che, anche per il prossimo decennio, si conservi la capacità di vivere tutti insieme, con la responsabilità alla quale ci ha richiamati Franco Borachia, esperienze associative inserite nella società in continuo divenire e che l'invidiabile spirito di corpo dimostrato in questi anni ci aiuti ancora una volta ad inserirci positivamente nel mondo, chiamato, questa volta, al compito assai complesso, ma estremamente stimolante, di unire, senza rinnegarle, le antiche civiltà d'Europa.*

Gian Pietro Borsotti

*Quando l'allora Governatore Matteini mi incaricò di costituire un nuovo Club, confesso di avere provato un istante di perplessità.*

*Eravamo nel 1979, cioè nel periodo forse più buio della storia italiana di questo dopoguerra.*

*Non passava giorno che la cronaca — specialmente quella di Torino — non alimentasse il tragico elenco di aggressioni, di ferimenti e, purtroppo, di morti.*

*In più, la congiuntura economica non era certamente favorevole; nel pieno della seconda crisi energetica, il prezzo del petrolio e delle materie prime in generale, stava salendo alle stelle in tutto il mondo, mentre la nostra inflazione si era tranquillamente assestata su valori a due cifre, non molto diversi da quelli che già avevamo conosciuto nei primi mesi successivi alla Liberazione.*

*Possibile — mi chiedevo — che professionisti, dirigenti industriali, alti funzionari pubblici, già oberati di impegni per la difficile situazione economica, e naturalmente più esposti degli altri a rischi personali, provino, non dico il desiderio, ma anche solo la voglia di riunirsi in un Club come il Rotary, che per gli impegni che naturalmente comporta aumenta in una qualche misura il loro livello di rischio?*

*Affrontando con spirito di servizio l'incarico che mi era stato conferito, mi accorsi ben presto che le mie preoccupazioni erano infondate. Non solo fu agevole mettere insieme un numero di persone adeguato a costituire un Club, ma l'ingresso di nuovi Soci continuò regolarmente anche nei mesi successivi.*

*Chiedendomi, a distanza di un decennio, le ragioni per le quali le mie perplessità non erano giustificate, credo di averne trovato una possibile spiegazione; non avevo sufficientemente valutato la carica morale che può dare un sodalizio di persone qualora non si limiti ad essere un mero fatto burocratico, di riunioni a cadenze fisse, ma offra realmente ai Soci*



*quel contributo di amicizia ed umanità che sempre dovrebbe contraddistinguere le nostre associazioni.*

*Impostato sul rapporto umano, sulla simpatia e, diciamo pure, su momenti di allegria, il neonato Club consentiva ai Soci di ritrovarsi in un ambiente sereno, di reciproca solidarietà, tale da consentire a ciascuno di essi di sentirsi assicurato, di superare le ansie e le paure, coltivando la speranza che ci sarebbe stato ancora un futuro.*

*Ed il futuro c'è stato; nel volgere di pochi anni non solo il clima sociale è profondamente cambiato, ma si è avuta una congiuntura economica eccezionalmente favorevole i cui benefici effetti continuano ancora in questo 1989.*

*Nulla però è eterno; per questo credo che debba essere impegno comune continuare a mantenere nel Club quel carattere d'amicizia e di solidarietà che ci consenta di superare, domani, altri momenti difficili: che ci auguriamo non debbano verificarsi mai più, ma che potrebbero anche capitare.*

Ferruccio Gambaruto

*Allorquando ebbi l'onore e l'onere di presiedere il Club, esternai la mia intenzione di essere un Presidente aduso più ad ascoltare che a parlare. Era, ed è, mio convincimento che l'ascoltare offra sempre l'opportunità di una acquisizione o di un arricchimento, mentre il parlare consenta, talora, la possibilità di dire cose a sproposito. Con un siffatto comportamento, alla cui base vivono i sentimenti della amicizia e della tolleranza, ritengo di avere rispettato la mia convinzione.*

*Il mio ricordo, a dieci anni dalla Fondazione, non va soltanto al momento, emozionante, della Presidenza.*

*Oggi, soprattutto, riaffiora nella mente il vissuto bellissimo di tanti rapporti interpersonali, stabiliti negli anni come socio rotariano. Così pure sale la commozione al pensiero di fatti tragici, che hanno comportato la perdita di amici carissimi.*

*Un filosofo vivente ha detto che "l'uomo è un insieme di desiderio e di speranza". In questo evento, formulo l'auspicio che il nostro club, nel prossimo futuro, diventi sempre più un punto d'incontro di persone che, seppure differenti per ideologie, per estrazioni culturali e sociali, per interessi rapportuali, posseggano nel loro bagaglio personale, oltre la qualificazione professionale, il senso del rispetto per gli altri.*

Alberto Sartoris

*Il biennio della mia presidenza è stato certamente più fortunato di quelli vissuti dai miei predecessori. Il nostro Paese era ormai uscito dagli anni di piombo, dagli anni bui in cui la paura limitava i movimenti di tutti noi. I torinesi, già chiusi per natura, riprovavano il piacere di uscire nuovamente dall'ambito della propria casa, dalla cerchia ristretta delle amicizie, di assaporare nuovamente la gioia di ritrovarsi insieme, di vivere, insomma, una vita più umana.*

*Quando gli amici del Club mi chiesero di reggere, in prima persona, il nostro Rotary, ebbi un momento di perplessità, forse di timore. Come avrei potuto, mi chiedevo, essere degno erede di Presidenti che avevano lasciato un segno profondo nella vita del nostro sodalizio? Mi rassicurai pensando che, con l'aiuto di tutti, avrei potuto portare anch'io il mio contributo alla crescita del Torino Sud-Est. E quell'aiuto che mi era necessario mi fu dato a piene mani da quegli amici che, correttamente, pensano che al Rotary si appartiene per dare qualcosa, per servirlo, non per servirsene.*

*L'attività del primo anno fu rivolta principalmente a cementare ulteriormente lo spirito di amicizia e di solidarietà che già regnava tra i Soci. Quella del secondo fu spesa a proiettare il sodalizio all'esterno, imponendolo all'attenzione di tutti. Tra le molte iniziative, mi fa piacere in particolare ricordare il concerto dell'estate 1988 all'Auditorium di Torino con la partecipazione di prestigiosi concertisti quali Jean Pierre Rampal ed Andrea Griminelli e di un'Orchestra sinfonica, quella dei Filarmonici di Torino, che ebbe la sua consacrazione in quell'occasione.*

*Il compito che ci assumemmo nell'organizzare quel servizio rotariano fu certamente rilevante anche perché conseguì un duplice traguardo: quello di realizzare un'iniziativa di carattere umanitario, (sessantacinque milioni furono devoluti alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro), e quello di compiere un'operazione di carattere culturale, por-*

tando nella nostra città due solisti di assoluto valore internazionale e contribuendo alla valorizzazione di quella meravigliosa fucina di talenti che è la scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo.

Un servizio, il nostro, che prese le mosse tra lo scetticismo degli altri Club di servizio e che si concluse all'insegna di giudizi lusinghieri di stampa e di critica. L'impegno che esso richiese, comune a quello di altre numerose iniziative, (ricordo quella della mensa domenicale per i più diseredati di via Saccarelli), coinvolse un numero considerevole di Soci che, nel lavoro comune, trovarono nuovi stimoli al rafforzamento di quegli ideali di amicizia che stanno alla radice del nostro sodalizio che il Governatore Gaudenzio Cattaneo ebbe a definire, in una Sua lettera, «un Club tutto Vostro, che si distingue per l'affiatamento ed il clima raccolto che certamente costituisce il maggior punto di forza».

Oggi, rientrato nei ranghi, posso gioire delle nuove affermazioni del nostro Rotary che, sotto la guida illuminata di Bin Borsotti, uomo di grande cultura ed umanità, prosegue la sua strada verso nuove affermazioni. Il mio augurio al Torino Sud-Est, in questa tappa importante della Sua esistenza è dunque: «Ab alto ad altum».

Emilio Vecco

## DOVEROSO AVVERTIMENTO AI SOCI

*Per non correre il rischio, forse non completamente sventato, di cadere nel racconto o peggio ancora nel pettegolezzo, questo pamphlet è stato costruito sulla base dei bollettini ufficiali del Club.*

*Tuttavia, durante la lettura, proverete anche voi l'impressione di ritrovare eventi diversi da quelli vissuti. Sono le angolazioni che spesso determinano i tratti.*

*Questo piccolo lavoro racconta il Rotary Torino Sud-Est «visto dai bollettini».*

*Ho dovuto necessariamente operare delle scelte, tralasciando particolari che mi sono apparsi tali, o comunque meno rilevanti di altri.*

*Il Club «ufficiale» gode ovviamente del privilegio di una ricostruzione analitica e dominante.*

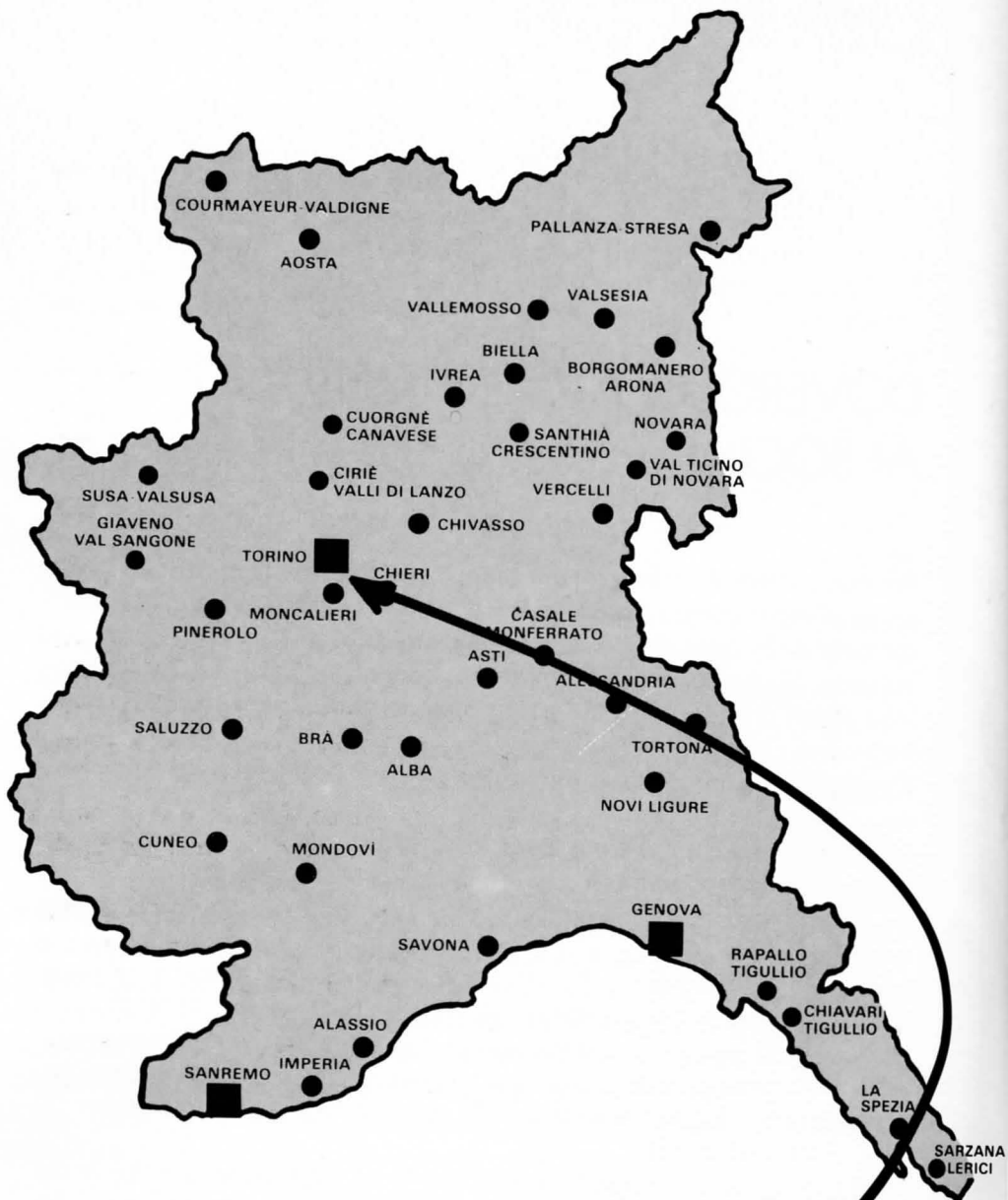
*Non ce l'ho fatta invece a tenermi sempre in superficie allorché il «ripasso» offriva spunti gustosi che prestavano il destro a commenti di vario genere. E ciò perché la mia vocazione alla satira, unita alla mia personale interpretazione della vita associativa in chiave sdrammatizzante, ha costituito il fondamento di questa applicazione dedicata ai primi 10 anni della nostra storia.*

*Mi sia perciò perdonato se talora ho rivolto più attenzione alle tavole dei soci che non a quello paludato della presidenza, ma il rotary che io ho vissuto è quello là, dove si intrecciano rapporti umani e personali che vanno poi a svilupparsi all'esterno del circolo, come del resto dev'essere.*

*La lettura di questo opuscolo, con i suoi richiami di memoria, può avere un significato soltanto per i soci del Sud-Est; gli altri difficilmente potrebbero andare oltre le righe per capire come e perché il nostro gruppo abbia sviluppato un suo particolare modo di essere e sentire che, pur nell'ambito degli ideali rotariani, ha fondato le sue ragioni sui due grandi valori richiamati dal nostro «padre» fondatore Gambaruto fin dalla costituzione: la tolleranza e l'amicizia.*

*Su questo binario il Club è felicemente avviato a molti compleanni.*

Leo Giovannelli



**Noi siamo qui!**

# LE ORIGINI

La prima traccia delle nostre origini appare su un foglio dattiloscritto che porta la data del 16 febbraio 1979: un breve elenco di persone (Ferruccio Gambaruto, Mario Abrate, Pier Luigi Amerio, Francesco Cappabianca, Giancarlo Catella, Vincenzo Manzoni e Mario Rocca) che si incontrano alle 11,30, in un ufficio dell'AMMA, per discutere del «costituendo rotary».

Ne scaturisce la decisione di convocare i «candidati soci» per il successivo giorno 26, stesso luogo, stessa ora.

Partono le lettere di convocazione, all'indirizzo di 23 «candidati», firmate da Gambaruto: «Caro Amico, Le invio... in attesa di incontrarLa...». Un approccio pieno di riguardo, lontano dalle confidenze di stile rotariano.

## *Nevica*

Ecco dunque che il 26 febbraio 1979, mentre fuori nevicava ed il cortile dell'AMMA sprigiona un suggestivo fascino dal grigio colore di perla, i convenuti, senza perdere tempo, definiscono una «bozza» di Consiglio Direttivo che dovrà reggere le sorti del Club in attesa di ottenere da Evanston la mitica «Charta Costituzionale».

Gambaruto è Presidente, Burdese Vice Presidente, Amerio è Segretario, Catella Tesoriere, Cappabianca Prefetto, Guarnero, Manzoni e Merlo Consiglieri effettivi, con Abrate, Biticchi e Luceri supplenti.

Il gruppo dei fondatori è completato da Guido Accatino, Gian Pietro Borsotti, Flavio Dezzani, Benedetto Emanuele, Leo Giovannelli, Mario Levati, Michele Paracchi, Claudio Piasenza, Giuseppe Poglio, Alberto Sartoris, Carlo Tondato e Giuseppe Tua.

Mario Rocca, delegato con Gambaruto dal R.C. Torino-Sud ad accompagnarci nella fase di costituzione, ci assiste più come padre spirituale che come burbero Maigret.

## *Tutti i lunedì*

Il 9 marzo, alla successiva riunione (non si trattava ancora di conviviali, ma si beveva più modestamente un aperitivo) i fondatori prendono altre importanti decisioni: stabiliscono che le future conviviali saranno tenute ogni lunedì sera per le prime tre settimane di ogni mese, ed il lunedì alle 13 per la quarta settimana (vacanza la 5ª!) e determinano le quote d'ammissione e annuali, rispettivamente di lire 50.000 e 60.000.

Il 26 marzo, ancora una volta i 23 soci fondatori, presieduti da Gambaruto, con la solita premurosa supervisione di Rocca, si riuniscono per dare avvio alla normale attività del Club. E cominciano in salta, anzi in arrampicata!

Discutono subito, infatti, la «questione della inseribilità delle donne nel

Rotary quale socio a pieno diritto», sulla scia di un dibattito tra i presidenti dei vari Club indetto dal Coordinamento Taurinense dei R.C. Non c'è traccia di come sia finita.

Con più «banali» argomenti il prefetto Cappabianca si sofferma ad informare che per le conviviali è stato convenuto un prezzo di 9.000 lire! Le origini del nostro Club risalgono dunque a tanti anni fa.

## LE PRIME MOSSE

*Si parte in 23*

Il 9 aprile 1979 si parte. Siamo in 23.

Il bollettino n. 1, redatto su carta extra-strong con l'intestazione dattiloscritta «Rotary Club Torino Sud-Est (in corso di costituzione)», descrive una conviviale densa di contenuti.

Viene instaurato il rito delle «autopresentazioni» dei soci, una formula voluta da Gambaruto con l'intento di favorire una più personale conoscenza tra i soci stessi attraverso l'esposizione informale delle proprie esperienze professionali e di vita, dando un contributo di carattere generale all'arricchimento culturale del Club.

Il primo «autopresentatore» è ovviamente Gambaruto, cui fa seguito Guarnero, cui fanno seguito Biticchi, Abrate, Manzoni, Sartoris, e così via.

*Autopresentiamoci!*

Questi interventi, che noi troppo riduttivamente chiamiamo «autopresentazioni», (pessimo neologismo, da salone dell'automobile!) costituiscono in realtà qualcosa di ben più che autobiografico poiché le varie esposizioni si allargano verso le tematiche che scaturiscono dalle esperienze professionali dei singoli protagonisti.

Si tratta quindi di vere e proprie «conferenze» che spaziano tra interessi molto disparati.

Tuttavia il bollettino, che segue un cliché ormai consolidato, le considera quasi una cosa «a parte», che assume una rilevanza più modesta, sul piano formale, rispetto agli interventi degli oratori «ufficiali». Ne fanno le spese, per la storia, i vari protagonisti ai quali comunque, noi del Sud-Est, rimaniamo debitori di testimonianze incisive e spesso esclusive che certamente hanno lasciato tracce più profonde al confronto di analoghe esperienze maturate in situazioni «ufficiali».

Il 28 maggio il R.C. Torino Sud-Est (sempre in corso di costituzione) fa la sua prima uscita all'esterno, allorché in un I.C. con i circoli Torino Sud e



Torino, si ritrova all'Hotel Ambasciatori per la conferenza del prof. Giorgio Cavallo, Rettore dell'Università di Torino. Siamo presenti 16 su 23.

Gambaruto ci prepara intanto al primo incontro con il nostro primo Governatore. Ben addottrinati, puntuali e tremebondi i soci fondatori rispondono alla chiamata la sera del 5 giugno 1979, al Principi di Piemonte, convocati insieme all'altro costituendo Club cittadino, il 45° Parallelo.

### *L'unzione*

A schieramenti contrapposti, secondo la migliore tradizione torinese, loro di qua e noi di là, i due gruppi ancora senza «Charta», ascoltano attentissimi i concetti invero un po' astrusi esposti dal Governatore Pietro Matteini che ci intrattiene sull'importanza dell'«essere rotariani» («Un uomo, questo rotariano, che è individualista, in quanto borghese e altruista, in quanto rotariano»).

I soci fondatori hanno così ricevuto l'unzione rotariana. Tutti meno gli assenti: Biticchi, Burdese, Catella, Dezzani ed Emanuele.

Dov'erano quei cinque? Non s'è mai saputo di preciso. C'è chi dice: a fare footing! Correavano infatti voci che molti, moltissimi a quei tempi, si stessero preparando per una importante marcia. Sarebbero stati poi in quarantamila!

### *Il debutto in Società*

Il debutto in società avviene l'11 di giugno nel nostro circolo all'AMMA. Il «costituendo» R.C. Torino Sud-Est riunisce in I.C. il Torino Sud ed il Torino Nord-Ovest per una straordinaria serata con la presenza di 59 ospiti, 21 soci (su 23), 29 ospiti dei soci, 72 tra soci e ospiti del Torino Sud, 24 soci ed ospiti del Torino Nord-Ovest. Davvero una gran folla negli splendidi saloni di rappresentanza, con buffet allestito in giardino in un ambiente di estrema raffinatezza ed eleganza.

Dopo le rituali parole di saluto dei Presidenti di tutti i Club ci trasferiamo nel salone dei 200 per assistere al filmato della nostra Compagnia di bandiera: «È il comandante che vi parla», commentato dal comandante Corrado Shreiber e dal Vice Presidente dell'Alitalia, Vittorio Vaccari.

Quanti ricordano quella serata converranno che si è trattato di una partenza «alla grande».

### *Il Torino Sud-Est è ammesso al R.I.*

Il 18 giugno 1979 Gambaruto può finalmente annunciare che il R.C. Torino Sud-Est è stato ufficialmente ammesso al Rotary International con decorrenza dal 9 giugno 1979.

Esistiamo anche per l'anagrafe, e saliamo subito di numero dal momento che quella stessa sera entrano a far parte del Club Maurizio e Beppe Maggiore, Bruno Messori, Massimo Pennaglia e Franco Piacenza. Siamo 28!

Arriviamo subito a quota 31 allorché, incameriamo Mario Rocca che, smessi i panni del buon commissario, dal Sud fa rotta per il Sud-Est,

fiancheggiato da Paolo Sardi (che preferisce il Club più giovane a quello più vecchio), e da Giovanni Gamba.

Segue a ruota Giovanni Lageard, con il quale tocchiamo quota 32 ed andiamo in vacanza.



## ANNO 1° (1979-80)

### *Il fungo di Tondato*

Si riprende il 3 settembre. Anche quella sera (come del resto sarà per molte volte ancora) conosceremo un nuovo socio: Francesco La Neve. Purtroppo lo vedremo solo quella volta.

Una settimana dopo «acquistiamo» Renato Marten Perolino che fa la sua apparizione la sera in cui Tondato conclude la sua «autopresentazione» con un simpatico show: la realizzazione di un fungo in espanso poliuretano che lievita e cresce, e non finisce di stupire!

Lievitano vertiginosamente anche le quote! Il 24 settembre il tesoriere Catella annuncia che la tassa annuale di appartenenza al Club sale da 60 a 100.000 lire! E sale anche il numero dei soci che diventano 35 con l'ammissione di Luigi Borgna.

La sera del 1° ottobre 1979 si tiene l'Assemblea per le elezioni alle cariche sociali del Consiglio Direttivo per il 1979/80, con una procedura superdemocratica che consente a tutti di eleggere chiunque.

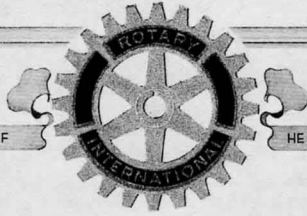
Risultano eletti: Abrate, con 29 voti; Cappabianca (28); Manzoni (27); Guarnero (27); Luceri (26); Catella (25); Merlo (25); Burdese (24); Biticchi (23); Amerio (22).

Vengono anche costituite le Commissioni: ai programmi: Burdese, Abrate e Dezzani, all'ammissione soci: Guarnero, Abrate e Manzoni; alle relazioni pubbliche: Biticchi, Borgna e Gamba.

Il Consiglio Direttivo per l'anno 1979/80 uscito dalla votazione sarà composto da: Gambaruto, Presidente; Burdese, Vice Presidente; Amerio, Segretario; Cappabianca, Prefetto; Catella, Tesoriere.

Ad ogni incontro un socio nuovo. L'8 ottobre arriva Livio Canino, il 15 ottobre Franco Milanese.

SERVICE ABOVE SELF



HE PROFITS MOST WHO SERVES BEST

This Certifies that the Rotary Club of  
**Torino Sud-Est, Italia**

having been duly organized and having agreed, through its officers and members, to be bound by the Constitution and By-Laws of Rotary International, which agreement is evidenced by the acceptance of this certificate, is now a duly admitted member of

**Rotary International**

and is entitled to all the rights and privileges of such membership.

*In witness whereof* the seal of Rotary International is hereto affixed and the signatures of its officers, being duly authorized, are subscribed hereto this ninth day of June, 1979



Admission to membership in Rotary International recommended by

*Rino Matteini*  
District Governor

*Carlo Cappelletti*  
President, Rotary International

*Robert A. Egan*  
General Secretary, Rotary International



22 ottobre 1979 - «Serata storica...Torino Sud è padre per la 2ª volta. È nato il R.C. Torino Sud-est».

In alto: la Charta costituzionale. In basso a sinistra: Gambiaruto, alle spalle del Governatore Matteini, mostra la Charta ai Soci. A destra: Italo Cappabianca, Presidente del nostro Club-padrino, con il Governatore Piola.



*In questa pagina:  
11 giugno '79. Debutto in  
Società con la  
presentazione di filmati  
dell'Alitalia.  
Nella pagina a fianco: uno  
dei saloni del circolo  
AMMA che ospita il nostro  
Club.  
Sotto: conversari fra Soci.*





*I bollettini elogiano spesso la qualità della nostra cucina; lo spirito rotariano non è insensibile ai piaceri della tavola.*



Il bollettino n. 20 racconta: «Si arriva ora all'attesa testimonianza del nostro caro amico Tua, il quale — con il sorriso che lo contraddistingue...».

Coll'andare del tempo perderemo certi leziosi spunti poetici.

#### *La mitica «Charta»*

Lunedì 22 ottobre 1979. Bollettino n. 21. Hotel Ambasciatori. «Serata storica» — recita il foglio del Torino Sud. «Torino Sud è padre per la seconda volta!» Siamo nati noi. Cioè, ci è stata consegnata la «Charta Costituzionale» dalla quale risulta che siamo figli di Torino Sud, ci chiamiamo Torino Sud-Est e siamo fratelli del Moncalieri!

Come per i battesimi, le cerimonie ufficiali sono posticipate rispetto al momento effettivo dell'evento.

Il 5 novembre facciamo un altro super acquisto: il «benefattore» Giovanni Comoglio, una specie di San Patrizio, dal cui pozzo il Club attingerà una copiosa serie di doni e omaggi da distanziare ogni altro concorrente...

Con lui arriva Romano Manassero.

#### *Bollettini impietosi*

Continuano le «autopresentazioni». Il 12 novembre tocca a Sardi «servitore di diverse bandiere con diverse divise». Quando, al termine, Gambaruto lo ringrazia non può non considerare «l'inconsueta rappresentazione delle proprie attività professionali».

La fedeltà dei bollettini è talvolta impietosa!

Il 17 dicembre '79 incameriamo altri due soci: Mario Carchidio e Luigi Molenda. Dopodiché passiamo alle votazioni per la nomina del Consiglio Direttivo 80/81, che daranno i seguenti risultati: Abrate 27 voti, Guarnero 25, Cappabianca 24, Catella 22, Amerio 21, Biticchi e Manzoni 20.

Il C.D. risulterà così composto: Gambaruto: Presidente; Abrate: Vice Presidente; Cappabianca: Prefetto; Catella: Tesoriere; Amerio: Segretario; Guarnero, Biticchi e Manzoni: Consiglieri.

Il 10 dicembre teniamo la nostra prima «natalizia».

I bollettini riportano frequenti elogi alla cucina delle nostre conviviali. Ne sono del resto prova anche l'elevato numero di visitatori intervenuti durante l'anno e l'alta percentuale di frequenza dei soci che si accostano al Club non soltanto con spirito rotariano, ma anche con la certezza di raccogliere evidenti soddisfazioni sul piano eno-gastronomico.

Il 28 gennaio 1980 riceviamo la prima visita ufficiale del Governatore, Enrico Piola. Siamo numerosi e partecipi.

#### *Il primo oratore ufficiale*

L'11 di febbraio ci ritroviamo per ascoltare il primo oratore ufficiale ospitato dal Club. È il prof. Franco Testore che ci intrattiene sul tema: «Argentina, impressioni dal vivo».

La settimana dopo, il 18 febbraio, arriva un altro socio «da 90»: Giovanni Saracco.

E dopo circa un mese, il 24 marzo, altro colpo grosso. Entrano tre nuovi soci: Giovanni Salerno, Francesco Devalle ed Aldo Ottavis.

Il bollettino riporta la scheda di Ottavis: «...fa parte anche di una Associazione Americana per handicappati»: una profezia.

Il 14 aprile facciamo il bis. In fila per tre entrano Paolo Amirante, Giuseppe Cuccodoro e Piergiorgio Motta. Siamo così 48.

Il 12 maggio interveniamo numerosi alla conferenza del socio Lageard su «La sicurezza e ambiente di lavoro. Le malattie professionali».

Tra i visitatori compare da qualche tempo tal Maurizio Baiotti, da Aosta.

Il 30 giugno ascoltiamo il dr. Giuseppe Del Fabbro che tiene una conversazione sul tema «Paura di volare».

## ANNO 2° (1980-81)

### *I golfisti*

Il bollettino n. 52 del 7 luglio non può omettere di dare risalto al grande lavoro svolto dalla Commissione Accettazione Soci che ci ha portati in così breve tempo da 22 a 48. Ma ci sono anche altri applausi da sprecare: i golfisti del Club raccolgono i primi successi (Marten Perolino, Capbianca, Pennaglia e Lageard) nei vari tornei rotariani.

Al rientro dalle ferie, tuttavia, il Presidente sente il bisogno di indirizzare un richiamo ai soci per una maggiore frequenza. Assidue presenze si contano invece tra i visitatori e gli ospiti che gradiscono la giovane atmosfera del nostro Club e la sempre ottima cucina.

«Ancora una volta è ospite gradito il Cavaliere del lavoro Walter Mandelli il quale ha voluto intrattenerci, con la solita grinta spregiudicata sulla sua nuova esperienza di Vice Presidente della Confindustria» (Boll. 57).

La conviviale diurna di settembre si conclude «squisitamente» con i mirtilli raccolti ed offerti dall'amico Manzoni, che tuttavia non sono sufficienti ad evitare un leggero ritocco della quota delle conviviali.



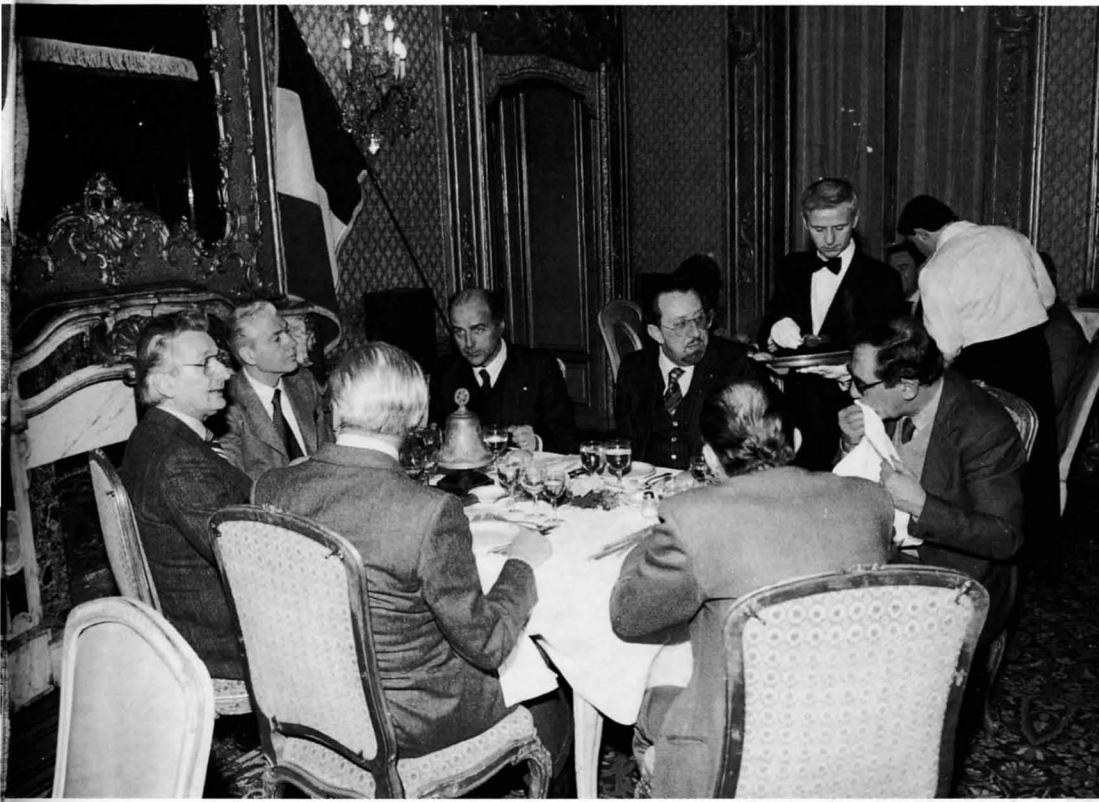


*12 maggio '80: affollatissima la conviviale per la conferenza dell'amico Lageard.*



*28 gennaio '80. Enrico Piola  
è il primo Governatore in  
visita ufficiale al nostro Club.*







*Sempre numerosi sono gli interventi dei Soci al termine delle conferenze.*

Nel bollettino n. 59 (6 ottobre) sono riportate le legittime preoccupazioni per l'attuale momento politico-sindacale. Sono gli anni roventi che il bollettino registra solo di rimbalzo, attraverso sporadiche testimonianze.

### *Quota 50!*

Ci arricchiamo di nuovi soci: il primo è ovviamente Maurizio Baiotti, che corona il suo corteggiamento. Il secondo è Vittorio Chiarle con il quale raggiungiamo quota 50. Avrebbe forse meritato una medaglia.

13 ottobre. Oratore della serata è il prof. Giovanni Rubino che ci parla su «I recenti problemi della medicina del lavoro». L'ottimo intervento è ben sostenuto dal Barbaresco 1964 offerto da Saracco (che ripeterà altre volte simili graditi inserti enogastronomici).

La sera del 22 ottobre siamo soltanto 20, noi del Sud-Est, all'interclub con Torino Est e Pinerolo, all'Hotel Ambasciatori per la conferenza di P.D.G. su «Le elezioni americane». Ha detto, tra l'altro, l'oratore «...Reagan non ha lo spessore del politico consumato, ha 69 anni e perciò la possibilità teorica di restare in carica un solo quadriennio, è virtualmente digiuno di politica estera, prospetta un'immagine isolazionista, intransigente, da blocchi contrapposti!...». Non l'ha azzeccata!

Il 27 ottobre, alla conviviale diurna, davanti a soli 14 presenti, l'amico Ottavis riceve l'incarico dal Club per i problemi degli handicappati.

3 novembre, un nuovo socio: Luigi Bertinetti. Dopo la presentazione di rito, Ottavis accenna alla possibilità di impegnare il Teatro Regio per una grande iniziativa a favore degli handicappati. (Sarà il primo concerto di Pavarotti del quale i bollettini inspiegabilmente taceranno).

Il 17 di novembre è giorno fausto. Il Club «acquista» un altro pezzo forte della sua collezione: Emilio Vecco (Nini), che offre un brindisi inaugurando una simpatica tradizione. Non vorrei far torto ai precedenti, ma il gesto compare qui scritto per la prima volta.

Il 24 novembre ci rechiamo all'Ambasciatori in I.C. per ascoltare ancora Walter Mandelli particolarmente «aggressivo» nei confronti del sindacato.

### *La solita scheda nulla...*

La sera del 3 dicembre 1980 si tengono le votazioni per la nomina del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1981/82.

Compare la solita scheda nulla (per la terza volta consecutiva) ma votiamo in 44. È un plebiscito per Abrate (41 voti), cui seguono Catella (34), Manzoni (33), Lageard (32), Tua (18), Sartoris (17), Cappabianca (15). Gambaruto è «super partes»!



Affollatissima la «natalizia», del 17 dicembre, al Circolo. Siamo 104. Gambaruto si sofferma su alcuni concetti ispiratori: «...il Club ha coltivato gli ideali rotariani con gli strumenti più appropriati: l'indulgenza e l'amicizia».

Poi, nella sala dei 200, le belle diapositive di Manzoni «a zonzo» sul Monte Bianco e sul Cervino.

Il Consiglio Direttivo, uscito dalle ultime votazioni è così composto: Presidente: Abrate, Vice Presidente: Manzoni, Segretario: Tua, Tesoriere: Catella, Prefetto: Cappabianca, Consiglieri: Lageard e Sartoris.

### *La vocazione musicale*

Nel corso della prima conviviale del 1981 (12 gennaio) l'incoming President Abrate, con l'umorismo che gli è proprio, vuol cogliere l'occasione per fare un elenco dei molti «svantaggi» che secondo lui deriveranno al Club dall'averlo eletto presidente. Ma gli amici lo applaudono e brindano, certi di aver fatto la scelta giusta.

Tocca invece a Manzoni il privilegio di annunciare che il prossimo 19 febbraio, al Teatro Regio, sarà tenuto il grande concerto benefico di Pavarotti (Luciano, per noi). Comincia ad esprimersi la nostra vocazione musicale.

Il 2 febbraio riceviamo la visita ufficiale del Governatore Vincenzo Grimaldo. È una serata solenne ed importante, alla quale partecipiamo numerosi.

Grande affollamento di rotariani, ospiti e visitatori, anche la sera del 9 febbraio all'Ambasciatori, in Interclub globale per la conferenza di Luca di Montezemolo su «Fiat e Torino, quale convivenza per gli anni 80?».

### *Il salotto di Tondato*

Il 9 di marzo, prende l'avvio una simpatica iniziativa personale di Tondato che mette a disposizione il suo salotto, con pianoforte e musica, per quegli amici che desiderino passare un'ora insieme, da lui. Sarà l'inizio di una tradizione che cementerà l'amicizia tra i soci anche fuori dal Club.

Il 16 di marzo la nostra conviviale si onora della presenza del giornalista Alberto Pasolini Zanelli che ci intrattiene sulla sua professione.

Il 6 aprile ascoltiamo una interessante relazione dell'amico Saracco su «Miti e realtà dell'ecologia».

È passato molto tempo dall'ultima volta, è l'ora di acquisire qualche altro socio.

Arriva così il 13 aprile, Giuseppe Nistri, in compagnia della immancabile pipa.

4 giugno 1981. I.C. Globale per la conferenza di Sergio Pininfarina su «La crisi nazionale e la scelta europea».

Il 29 giugno ci ritroviamo numerosi, con signore e illustri ospiti, alla conviviale per il passaggio delle consegne da Gambaruto ad Abrate, in un sottofondo di musiche di violino e chitarra.



## ANNO 3° (1981-82)

### *L'era di Abrate*

Inizia così, il 6 luglio 1981, l'era di Abrate che, sulla scia della concretezza tracciata da Gambaruto, presenta subito un nuovo socio, il 54° della serie: Enrico Tiszone. Ma per il bollettino (n. 94) «l'avvenimento della settimana è il piazzamento di Pennaglia al 1° posto del torneo di Golf a Le Fronde».

Anche gli altri non scherzano: Chico Cappabianca e Marten Perolino dominano la coppa S. Paolo, mentre Lageard e ancora Pennaglia vincono il 1° Premio lordo della Coppa del Governatore. Evviva.

Le conviviali aumentano di mille lire.

Da più parti giungono scalpitii di antico sapore goliardico per iniziative «più scanzonate».

### *In torpedone*

Ed è così che, l'8 di ottobre, in lussuoso torpedone, prendiamo con mogli ed amici la via di Bra, dove presso il ristorante «Muscatel» si tiene un simpatico convivio con il locale R.C.

La volta seguente, con maggior austerità, Abrate annuncia che l'amico Burdese ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini il diploma con medaglia d'oro quale «benemerito della Pubblica Istruzione». Saracco intanto si fa lodevole promotore di una iniziativa benefica a favore di un bimbo che ha bisogno di aiuto per intervento chirurgico.

Il 19 di ottobre c'è nutrita presenza di soci e di ospiti per la conferenza dell'ing. Attilio Bastianini dal provocatorio titolo: «Riusciranno i nostri nipoti a vedere la metropolitana?».

Sì, a Milano.

Il 16 novembre ci incontriamo al circolo con Padre Soldati, Missionario della Consolata.

«Alla gente molto povera, che lotta per la sopravvivenza, io come ministro di una religione posso annunciare la parola di Dio. Ma non basta, questa gente va aiutata anche con mezzi concreti». «...Non sciupare la tua vita vivendola solo per te stesso!» conclude Padre Soldati. Indi proietta un documentario che ci lascia attoniti.

«A rompere il silenzio» (dice il bollettino) intervengono Motta, Rocca e Tua.

23 giugno. At-tenti! Il «Capitano» Gambaruto è diventato «Maggiore».

#### *Diplomazia per un gemellaggio*

Intanto il corpo diplomatico del Club promuove contatti internazionali con i R.C. di Béziers e di Montpellier-Centro, in vista di possibili gemellaggi.

Alla fine di novembre, la solita affollata assemblea per l'elezione del Consiglio direttivo per l'anno rotariano 1982/83. Le votazioni danno il seguente risultato: Cappabianca: 38 voti, Catella: 37, Gambaruto: 33, Manzoni: 32, Sartoris: 27, Lageard: 23, M. Maggiore: 15. Seguono Tua (15), Amerio (9), Ottavis e Saracco (8). Abrate è «fuori discussione».

Il 14 dicembre si tiene la conviviale natalizia. Ospite d'onore il Centro Studi Piemontesi, rappresentato dai suoi dirigenti e dal Presidente prof. Lorenzo Gandolfo.

È un bagno di nostalgico passato tra testimonianze di umanità e schiette pagine di poesia del vecchio Piemonte.

Il bollettino n. 111 del 21 dicembre 1981 elenca i 23 soci presenti ed annota una certa brezza di fronda in merito alla «linea politica» del Club. Manzoni «provoca» un dibattito sulle iniziative finora assunte dal sodalizio.

Padre Soldati ci aveva lasciati sotto shok con le sue «lontane» realtà missionarie, il prof. Gandolfo ci ha fatto scoprire un «certo» Piemonte troppo poco apprezzato. Borsotti, profeticamente, interviene per caldeggiare l'opportunità di seguire questo filone, alla riscoperta delle nostre tradizioni ed identità piemontesi.

#### *Le «correnti»*

Il bollettino è scarno, ma accenna ad un intervento di Rocca che (forse) vuole propugnare un allargamento dell'interesse per le finalità benefiche del Club.

Interviene Gambaruto e pur riconoscendo la legittimità delle diverse inclinazioni dei soci, invita a cercare «la giusta misura» nell'ambito delle manifestazioni istituzionali del Rotary Int. e torna a caldeggiare la primitiva scelta delle «testimonianze» dirette.

Sia concesso anche a noi di avere le nostre «correnti».



Alla conviviale successiva l'amico Sardi mette tutti d'accordo proponendo un dibattito di attualità sulla crisi della Polonia.

L'11 gennaio 1982 si registra il primo congedo: l'amico Tua, per motivi di lavoro, dovrà lasciare il Club. Destinazione: Bangkok.

«La serata terminava con un po' di malinconia» (boll. 113).

La sera del 18 gennaio assistiamo alla proiezione di belle diapositive del rag. Griva, specialista in archeologia subacquea.

Il 3 febbraio un altro socio deve abbandonarci. È Carchidio, trasferito a Trieste per lavoro.

L'8 febbraio è una data importante: riceviamo la visita del Governatore Mario Patrone. Nel suo significativo intervento sottolinea «le vicende drammatiche che incombono sulla vita nazionale» ed esprime la solidarietà del Rotary verso le istituzioni preposte alla salvaguardia del Paese.

15 febbraio. La visita del Governatore ha provocato un interessante dibattito sui grandi temi della libertà, con specifico riferimento ancora ai problemi della Polonia. Finché Tondato interviene con una mossa a sorpresa regalando a tutti i presenti una copia del ponderoso libro di Volsenky «Nomenklatura». «Un atto di provocazione e di cultura», che forse non troverà molti lettori...

#### *Gemellati con Montpellier?*

Nel bollettino n. 120 del 1 marzo 1982 è contenuta una notizia importante che forse non è stata recepita: Abrate annuncia che «i dirigenti del nostro Club hanno definito il problema del Club-contact aderendo alla richiesta di gemellaggio con il R.C. di Montpellier-Centro».

Perché mai, ancor oggi, ci stiamo arrabattando nell'urgenza di acquisire un Club gemello?

Conviviale dell'8 marzo. Bottiglie di grappa in omaggio ai soci costituiscono il felice accostamento con la conferenza (e diapositive) del prof. Samuele Falciglia sul tema: «Un villaggio in cima al mondo: la vita degli esquimesi».

15 marzo. Alla Darsena con il R.C. Moncalieri, nostro «fratello», Abrate tiene una interessante conferenza su «Angelo Costa e il suo editore».

Il 5 di aprile acquisiamo altri tre nuovi soci: Giovanni Carmagnola, Federico Grignolo e Nicola Proto.

#### *La vocazione aeronautica*

Il 19 successivo viene confermata la nostra vocazione di Club aeronautico (e vacanziero) con la proiezione dei filmati della «concorrenza», la Lufthansa (sponsor: Tondato).

Tra le due date precedenti, esattamente il 10 aprile, ci eravamo radunati in I.C. presso il Torino Sud, con il 45° Parallelo e il New Club per la conferenza del prof. G.F. Lenti: «Bacco, tabacco e Venere riducono (talvolta) l'uomo in cenere».

Lungo e dettagliato è stato il capitolo dedicato ai rapporti sessuali con patologie, informazioni e statistiche riguardanti ogni parte del mondo, ma nessuna traccia di A.I.D.S.

17 maggio. Il giornalista Piero Capello, oratore della serata, fa un'esplícita denuncia del giornalismo dei silenzi e delle complicità. («Giornalismo di ieri e di oggi»).

24 maggio. Davanti a uno sparuto gruppo di soci (18!) il presidente Abrate dà lettura della lettera di dimissioni presentata da Biticchi, trasferito a Roma.

3 giugno. All'Hotel Ambasciatori I.C. globale per la conferenza di Piero Ostellino, del «Corriere della sera». Si chiede Ostellino: «I giornali dicono la verità?».

Ce lo chiediamo tutti, ancor oggi.

*Per la claque!*

21 giugno. Ancora all'Ambasciatori, stavolta per la conversazione dell'on. Valerio Zanone, segretario del PLI.

Il bollettino del Torino-Sud riporta: «Le sue parole sono state una fiamma che ha aperto le tenebre». E più avanti: «Se nella conferenza Zanone è stato molto chiaro, nelle risposte ai vari interventi si è superato». Un bollettino per la claque!

La serata di chiusura dell'anno rotariano 81/82 si tiene il 5 luglio.

Abrate, con il solito humor, essendo stato rieleto Presidente deve rinviare all'anno successivo il passaggio delle consegne. Come dire che la serata non ha scopo...

Ma tuttavia non può esimersi dal fornire le rituali dettagliate informazioni rotariane, la più importante delle quali è, per noi, quella relativa alla nuova composizione degli organi sociali.

Con Abrate ri-presidente, il nuovo segretario del Club è Lageard (che sostituisce Tua), Maurizio Maggiora è il nuovo consigliere (la sola novità rispetto ai vecchi quadri) mentre, a livello distrettuale, «Ottavis è stato sostituito da Tondato nella commissione handicappati, mentre rimane nella nostra commissione minorati...».

## ANNO 4° (1982-83)

### *Campioni del mondo!*

Il 12 luglio 1982 è «il giorno dopo». Ieri, infatti, l'Italia è diventata campione del mondo. Viva l'Italia!

Dai Governatori Gribaldo (past) e Motta giungono appelli ad aprire le porte dei Club a nuove categorie di soci che esprimano le professioni emergenti della nuova società. Le proposte, ovviamente, si sprecano.

Il 19 luglio siamo alla Darsena, con i «fratelli» del R.C. di Moncalieri per ascoltare Gipo Farassino e Massimo Scaglione in una conferenza sul tema: «Il teatro dialettale piemontese».

### *Più entusiasmo!*

Il 26 di luglio il Presidente Abrate richiama i soci ad una maggiore assiduità, ad un maggior entusiasmo nella nostra attività ed invita ad inoltrarsi in programmi «più impegnativi».

Dopo le vacanze, il 6 settembre, registriamo un aumento dei prezzi per le nostre conviviali. È aumentata anche l'IVA!

14 settembre. Interclub presso il Torino Nord-Ovest per una conferenza di Carlo Sartori: «La fabbrica delle stelle, alla scoperta dei divi». Cinema, TV, giornali, i grandi protagonisti e imputati.

Il 4 di ottobre entrano a far parte del Club due nuovi soci: Gianfranco Origlia e Alfredo Rossi.

Il 18 dello stesso mese, Paolo Moro tiene una conversazione sul coro dei «Piccoli cantori di Torino». Esultanza dei nostri musicofili.

Il 25 ottobre la conviviale è affollata: il dr. Franco Ferrara tiene infatti una interessante (perché interessa davvero!) conferenza sul condono fiscale.

L'8 novembre ancora un oratore ufficiale nelle nostre serate. È l'ing. Ugo Capetti che ci parla del «Panorama energetico: metano, ieri, oggi, domani».

Gamba dà le dimissioni perché trasferito a Roma.

Il 15 novembre sono molti i soci, gli ospiti e i visitatori alla nostra conviviale. In apertura Abrate annuncia le dimissioni di P.L. Borgna, già assente da tempo. Ma la serata è dedicata alla commemorazione del Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa assassinato a Palermo. Il socio Bertinetti, che lo conobbe da vicino, ci porta interessanti testimonianze e lo definisce «sintesi felice di virtù eroiche ed umane».

Gli fa eco il Col. Oresta, comandante della Legione Carabinieri di Torino che al termine di un appassionato intervento raccoglie «un applauso lunghissimo».

#### *Aria di fronda*

La sera del 22 novembre Abrate ha voluto indire una «claustrale» per dibattere i problemi del Club. Ciò significa che ci sono dei problemi. Giungono infatti spinte a cambiare alcune cose. Il bollettino non dice di più ma c'è aria di fronda. Il presidente invita i presenti a formulare espliciti suggerimenti, anche esprimendo critiche e a collaborare.

Si «rilegge» anche il regolamento, con l'intento di mettere a punto nuovi criteri di eleggibilità alle cariche sociali. Nasce così la decisione che coloro che ricoprono cariche da due anni consecutivi non potranno essere rieletti. Molti vengono a trovarsi in fuori gioco.

Le nascoste velleità di carriera emergono in tutti al successivo incontro, quando il 6 dicembre 1982, ci ritroviamo quasi al gran completo (oltre il 90% dei soci) alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. L'urna, vigilata dal notaio Levati, esprime le seguenti preferenze: Gambaruto (voti 41), Comoglio (32), M. Maggiore (29), Tondato (29), Ottavis (24) Milanesi (21), Saracco (20).

Il 29 novembre registriamo le dimissioni di Luceri, trasferito a Roma.

La serata natalizia si svolge al Circolo Ufficiali. Siamo tantissimi. Su tutti incombe gradita la tradizionale presenza benefattrice di (San) Giovanni (Paolo) Comoglio.

Dopocena con spettacoli e danze. Anche il bollettino (n. 153) si concede una piccola frivolezza, con l'illustrazione di graziosi schizzi di musiche, ballerini, champagne e cotillons. La festa è più festa per i nuovi quadri direttivi che risulteranno essere per l'anno rotariano '83-'84 i seguenti: Presidente: Gambaruto, Vice Presidente: Tondato, Segretario: Maurizio Maggiore, Tesoriere: Comoglio, Prefetto: Ottavis, Consiglieri: Milanesi e Saracco.

#### *Baiotti recordman*

Con l'anno nuovo riprendono le usanze vecchie (ma buone).

Baiotti propone, il 17 gennaio 1983, la sua «autopresentazione» con «due parole sulla pubblicità», e si trascina dietro ben 9 interventi (è il record) di altrettanti soci, stimolati dall'argomento.

Il 31 gennaio riceviamo la visita del Governatore Alberto Motta del quale ricordiamo le appassionante parole in difesa degli ideali rotariani al folto gruppo dei presenti.

Il 7 febbraio ci prova con successo Comoglio. Ben sette interventi coronano la sua relazione su «Calvi e l'Ambrosiano, sei mesi dopo». Questo modo di porsi di fronte all'attualità fa del nostro Club una associazione che vive davvero il proprio tempo.

All'Hotel Concorde il 14 febbraio ci raduniamo in I.C. con 45° Parallelo per la conferenza di Marco Pittaluga, direttore delle relazioni esterne della FIAT, che presenta anche un breve filmato.

I convenuti osservano un minuto di silenzio per le innocenti vittime della recente tragedia che ha colpito la città al cinema Statuto, della quale il bollettino tace.

Il 21 febbraio è gradito ospite del Club «lo stato maggiore» dell'AMMA il cui presidente, cav. lav. Mario Turatti ci onora di una interessante conversazione sull'attività della sua istituzione.

7 marzo. Tocca a Nistri «autopresentarsi». Davanti a un uditorio attento ci parla di «Certificazione del bilancio e professione del revisore contabile».

*Addio Gino Molenda!*

Il 21 marzo Tondato illustra dettagliatamente i lavori svolti dalla commissione handicappati, ed Ottavis relaziona a sua volta sulle iniziative della sua commissione.

Durante la conviviale ci è giunta la tragica notizia della immatura scomparsa del carissimo socio Luigi Molenda Russo. Ci raccogliamo in un triste minuto di silenzio.

Presente il governatore Motta, graditissimo ospite del Club, il prof. Sergio Ricossa tiene, la sera del 18 aprile una relazione su: «I soldi degli Italiani».

Nel giorno di Napoleone (5 maggio) l'amico Poglio, sempre generoso di buoni consigli, fa precedere la sua relazione «Appunti da un congresso di preventodonzia» dall'omaggio di un suo opuscolo riguardante la prevenzione della carie dentaria.

16 maggio. Il nostro Club organizza un I.C. con il Torino-Sud per ascoltare una relazione di Abrate su: «Il Piemonte proto-industriale». Lungo, caloroso applauso alla sua cultura, alla sua umanità, alla sua amicizia.

*Un mesto tocco di campana...*

...apre la conviviale del 6 giugno 1983.

Abrate ci ha lasciati per sempre, all'improvviso.

Il vuoto lasciato da Abrate ha reso difficile il compito del Vice Presidente Manzoni che comunica una notizia già scalfita in tutti noi. Il Club è profondamente ferito. Ci mancherà quell'uomo, che non potremo mai sostituire.

Anche lo scarso bollettino denota il grande smarrimento.

Il 20 giugno tutti i Club rotariani di Torino, con il Governatore, si stringono attorno a noi per commemorare il Presidente Abrate. Lo ricorda con commossa testimonianza l'amico prof. Augusto Bargoni.

Il 30 giugno siamo all'Hotel Ambasciatori per l'I.C. globale del R.C. Torino ad ascoltare il presidente della FIAT Giovanni Agnelli.

Si tratta di una interessante carrellata, con domande e risposte, che l'avv. Agnelli ha compiuto sui vari aspetti della realtà aziendale torinese, italiana ed internazionale.

Agnelli conclude con l'augurio che Torino anziché diventare «una città di 2 milioni — 2 milioni e mezzo di abitanti... nella relatività del peso nazionale invece di rappresentare il 10% del peso finanziario diventi il 12, il 13, il 15%, sempre in prodotti più elevati, più raffinati, più sofisticati».

## ANNO 5° (1983-84)

### *Dal Palio di Siena*

All'interno del circolo dell'AMMA urgono lavori di ristrutturazione e dobbiamo cercare una sede estiva per le conviviali.

La prima riunione dell'anno rotariano '83-'84 coincide appunto con la prima riunione nella sede estiva al ristorante Giuliano, in collina. (11 luglio '83).

Il Vice Presidente Manzoni saluta innanzitutto i reduci dal Palio di Siena che sono tornati ricchi di esperienze folkloristiche, con vini e leccornie per tutti.

Il martelletto ritorna al Presidente Gambaruto, insignito nell'occasione della Paul Harrys Fellow (la nostra prima P.H.F.!). Gambaruto lancia un messaggio di «comprensione, indulgenza, consonanza» per fornire il Club degli ingredienti indispensabili al suo tessuto associativo nel solco tracciato dal Presidente scomparso.

### *Ricordo di Abrate*

Tutti i presenti ricevono quindi da Gambaruto un opuscolo che raccoglie le conferenze rotariane di Abrate.

Rileggiamo quanto ha scritto Gambaruto nella prefazione all'opuscolo: «Questo ricordo di Mario Abrate è innanzitutto un atto doveroso del Rotary Torino Sud-Est verso il suo Presidente che, per un solo mese, non ha potuto completare il mandato.

Vuole essere inoltre un segno della fraterna amicizia che legava Abrate a tutti i Soci del Club.

Ciascuno di noi, di questa amicizia, potrebbe raccontare decine di episodi, correndo però il rischio di cadere nel retorico o nel sentimentale; e





*Il Circolo ufficiali ha ospitato più volte le nostre «natalizie». Alcuni momenti della festosa serata del dicembre 1982.*

*Dopocena con spettacoli e danze: è il rituale dei nostri incontri di fine anno.*







*Natalizia '83. Siamo talmente numerosi da sembrare troppi. L'organizzazione vacilla... Dopo lo show di Tondato e di Bobo, via alle danze, chiuse da un gioioso «rondò».*

*I figli dei Soci partecipano  
sempre numerosi alle nostre  
serate natalizie allietate  
generosi doni.*



sappiamo bene quanto simili manifestazioni fossero estranee non soltanto alla mentalità, ma al modo di essere di Mario Abrate. Credo quindi che il modo migliore di ricordarlo sia quello di fornire una testimonianza diretta di come Egli intendesse il "servire", raccogliendo nelle pagine che seguono... i Suoi interventi rotariani...

Ma anche in questo modo non si rende piena giustizia all'impegno rotariano di Abrate; la Sua preparazione e la Sua cultura gli consentivano sovente di parlare "a braccio", senza fissare il pensiero sulla carta.

Ed è questo, forse, l'Abrate migliore, quello che ciascuno di noi serba più gelosamente nel proprio ricordo. L'Abrate che, al di fuori di ogni ufficialità, riusciva sempre — con una osservazione, con una battuta, con un pacato richiamo alla realtà delle cose — ad infondere un senso di grande serenità.

Equilibrio, umanità, umorismo sono state le doti colle quali il nostro Amico scomparso è riuscito ad arricchire ciascuno di noi».

#### *La vocazione militare*

18 luglio. È ospite d'onore del Club il gen. Renato Lodi che viene iscritto come 1° socio onorario nel nostro sodalizio.

È l'inizio di un lungo periodo durante il quale il Torino Sud-Est metterà in risalto una certa vocazione di carattere militare.

25 luglio. Ferie in vista. I 17 soci rimasti in città presenziano alla riunione presieduta dal tesoriere Comoglio.

Manassero e Rossi hanno inviato le dimissioni.

Si ricomincia dopo le vacanze con la lunga lettura dei saluti augurali pervenuti dai soci sparsi in tutto il mondo.

Il 5 settembre '83 aggiungiamo un nuovo socio: Antonio Corvo, l'uomo-Alitalia, chiamato al difficile compito di sostituire Biticchi.

Con Merlo, Canino e Corvo si completa il simbolico zoo etimologico della nostra compagna!

19 settembre, Hotel Concord, I.C. presso il 45° Parallelo per un filmato su «Le attività della Rotary Foundation». Tra le molte cose veniamo a sapere che i rotariani benemeriti possono essere insigniti della P.H.F. «dietro il versamento di 1000 dollari alla Rotary Foundation».

A qualcuno cade il velo che ricopriva il fascino dell'onorificenza.

Il 26 settembre, in una grande ed importante serata, il Club ospita il Gen. Ferruccio Schiavi, Comandante della Regione Militare Nord Ovest.

#### *Una serata «diversa»...*

Nel frattempo il bollettino informa che sarebbe bello progettare una serata «diversa» da tenersi con le signore...

Il 10 di ottobre si ritorna all'AMMA. Il circolo, debitamente ristrutturato, accoglie i membri del Sud-Est con un cin-cin offerto da Saracco mentre Tondato telefona da Düsseldorf per augurarci una buona serata.

È con noi una giovane borsista rotariana del Milwaukee ospite di Manzoni, la signorina Debra Zins.  
Motta ci parla del Giappone, regno dei robot.

3 novembre, I.C. globale all'Ambasciatori, affollatissimo per la conferenza del Gen. Schiavi su: «Le forze armate italiane nella 1° guerra mondiale».

Il 7 novembre, al circolo, l'amico Vecco ci relaziona sul Congresso dei farmacisti tenutosi ad Abano.

Il 21 novembre si tiene una interessante conferenza sulla Polonia. Il prof. Gregor Bialkowski, Vice Direttore dell'Istituto di Fisica dell'Università di Varsavia, si esprime in perfetto italiano. L'oratore riscuote viva ammirazione anche dopo la conviviale allorché molti soci si intrattengono amichevolmente con lui.

Il 28 novembre 1983, presente il 91,84% dei soci, è serata di votazioni. Si eleggerà il nuovo Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1984/85. Ed ecco i risultati: Ottavis (36 voti), Sartoris (33), Comoglio (29), Vecco (29), Tondato (27), Saracco (24), Milanesi (13).

Il 5 dicembre abbiamo la visita del Governatore G.F. Lenti che nell'occasione vuole consegnare la P.H.F. a Marco Abrate, figlio dello scomparso Mario. C'è molta commozione in tutti noi.

Quella stessa sera il presidente Gambaruto annuncia la composizione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1984/85. Presidente sarà Sartoris, Vice Presidente: Tondato, Segretario: Vecco, Tesoriere: Comoglio, Prefetto: Ottavis, Consiglieri: Milanesi e Saracco.

#### *Natalizia per troppi!*

12 dicembre, natalizia al Circolo Ufficiali. Siamo talmente numerosi da sembrare troppi! L'organizzazione vacilla...

Fiori all'occhiello sono i giovani figli di tanti soci, accorsi per la prima volta in così gran numero.

Nel suo messaggio augurale il Presidente Gambaruto indirizza alla Istituzione Militare espressioni di profonda stima e gratitudine per i grandi meriti acquistati nel corso della sua lunga, eroica storia. Ed un messaggio particolare è rivolto ai giovani: «Vivete col vostro tempo... interpreti della società nella quale siete chiamati ad operare, nel nuovo umanesimo tecnologico, fonte necessaria del progresso futuro».

Il calore che abbraccia tutti noi in questa grande raccolta di amici (sono tornati per l'occasione anche Biticchi e Tua, con tanti altri ospiti e visitatori) è rafforzato dai generosi doni di Comoglio, dai piattini di Limoges preparati per le signore dalla gentile moglie di Ottavis, Grazialma, dall'esibizione pianistica di Tondato e dallo show dell'imitatore Bobo. Quindi, via alle danze, chiuse da un gioioso «rondò».

Il 19 dicembre il Club si arricchisce di due nuovi soci: Francesco Paolo Querena e Ugo Delfino. Risaliamo così a quota 51!

#### *A Vienna da Luciano*

Il 2 gennaio 1984 Ottavis presenta il programma di un viaggio a Vienna, in aereo o in pullman, attesi colà dal divino Luciano (Pavarotti, per gli altri).

Il 9 gennaio registriamo le dimissioni di Tissone, che si è trasferito a Savona.

Il giorno 16 ascoltiamo una conversazione dell'amico Amirante sul tema: «Ipotesi sul futuro urbanistico di Torino». L'oratore disegna un quadro della situazione piuttosto preoccupante che lo coinvolge in esaurienti risposte a ben nove intervenuti al successivo dibattito.

Il 9 febbraio: foltissima concentrazione di rotariani all'I.C. globale all'Hotel Ambasciatori per la conferenza del dr. Cesare Romiti sul tema: «Torino, fra crisi e sviluppo». L'analisi di Romiti è profonda, essenziale. "In un clima turbato da crisi industriale e politica la Fiat continuerà certamente a fare la sua parte ma tutti debbono concorrere al recupero della nostra Torino".

13 febbraio a Villa Sassi. Folto ed elegantissimo pubblico per l'ospite d'onore Sergio Pininfarina che Gambaruto definisce «professionista e imprenditore dello stile». Pininfarina racconta «Le esperienze di un industriale in Italia e in Europa: bilancio e prospettive». Al messaggio dell'illustre oratore («dall'Europa possiamo anche allontanarci... ma non possiamo fare a meno dei nostri rapporti economici, sociali e culturali con i Paesi che ne fanno parte. Se comprendiamo questo semplice dato di fatto potremo guardare con più fiducia al futuro che ci attende») segue un applauso «quasi interminabile». E Gambaruto gli conferisce il titolo di Socio Onorario del Rotary Club Torino Sud-Est, offrendogli una targa-ricordo.

20 febbraio 84. Una testimonianza di vita, drammatica e positiva, ci porta Guarnero tornato da New York perfettamente guarito dopo un delicato intervento al cuore ad opera del prof. Cooley. Alcuni soci (medici) puntualizzano che anche in Italia si ottengono risultati eccellenti.

#### *La Namibia di Sardi*

5 marzo, ancora ospiti prestigiosi (citiamo la Baronessa Anna Casana e il prof. Tullio Regge) la sera in cui l'amico Sardi «racconta» la Namibia. Sempre incisivi e pieni di colore i suoi interventi. Chiude Tondato annunciando che è stata costituita l'A.I.R.H., sez. Piemontese, per l'assistenza agli handicappati.

La sera del 12 marzo, miss Debra Zins ci illustra con molto garbo la sua «Idea italiana» attraverso l'analisi dei valori storici, delle caratteristiche e delle attitudini di noi italiani. Ne usciamo abbastanza bene.

20 marzo, I.C. con Zonta Club, presieduto dalla sig.ra Carla Bessone. Oratori della serata sono i giornalisti Edoardo Ballone e Roberto Antonetto che si soffermano sulle grandi innovazioni tecnologiche di una professione che cambia.

Il 16 aprile, serata dedicata alla Cina, ideata dal socio Vittorio Merlo, con un filmato da lui stesso girato durante un recente viaggio di lavoro.

8 maggio, H. Ambasciatori, I.C. presso il Torino Nord-Ovest per la conferenza di Achille Bonito Oliva su «L'arte e il sistema dell'arte». Qualche sconcerto.

Il 14 di maggio, assenti gli alti vertici del Club per motivi di lavoro, presiede Maurizio Maggiora. Egli annuncia la nomina di Giovanni Carmagnola alla Presidenza dell'Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici della provincia di Torino, parlandoci poi dei successi degli amici golfisti, con Chico Cappabianca 1° assoluto netto nella gara intitolata al nostro socio scomparso Gino Molenda, e Pennaglia 1° classificato lordo. L'ospite della serata è l'attore di teatro comico Franco Barbero che, dopo una interessante testimonianza, "chiude opportunamente con una ...barzelletta".

#### *I fraticelli di Assisi*

21 maggio. Luigi Panelli, segretario del Centro Internazionale della Pace di Assisi, ci racconta le sue visite ai «grandi della terra» in compagnia di due padri francescani.

7 giugno, I.C. presso il R.C. Torino. Luigi Rossi di Montelera, Attilio Bastianini, Sergio Pininfarina e Vittorino Chiusano intervengono a questa conviviale dedicata alle elezioni per il parlamento europeo del prossimo 17 giugno.

L'11 di giugno '84 presiede Tondato che legge la lettera della signora Caccia, indirizzata a tutti i rotariani, che hanno voluto onorare con la P.H.F. la memoria di suo marito, Bruno Caccia del R.C. 45° Parallelo, Procuratore della Repubblica di Torino, assassinato.

#### *Erbe selvatiche*

Viene quindi presentato il nuovo socio Teresio Clari: «Ama la natura e tra le erbe preferisce quelle selvatiche a quelle domestiche, mi pare sia un buon segno», dichiara il suo «padrino» Saracco.

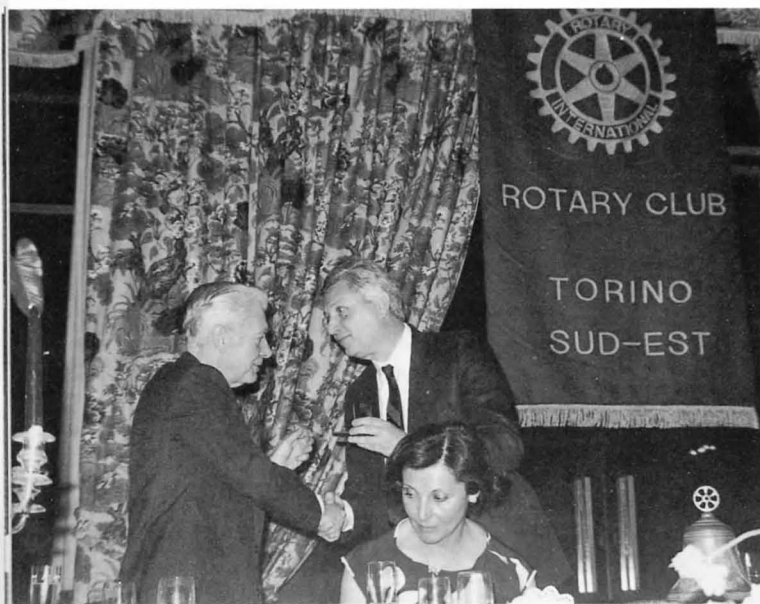
18 giugno 1984. I.C. con 45° Parallelo, al circolo AMMA. L'ospite d'onore è Umberto Nordio, Presidente dell'Alitalia, felicemente pilotato al nostro Club dal socio Corvo. Presiede ancora Tondato (uomo-Luft-





13 febbraio 1984. Villa Sassi.  
Sergio Pininfarina diventa Socio onorario  
del nostro Club.





*25 giugno '84: Il Club ha 5 anni!  
Gambaruto passa le consegne a Sartoris.  
Vecco spande note di pianoforte...*



La «natalizia» del 1984 al ristorante San Giorgio. Come sempre, grande affluenza di Soci e ospiti per l'incontro degli auguri.



hansa), essendo Gambaruto impegnato a Ginevra, delegato per l'Italia ai lavori della 70° sezione dell'O.I.L.

La relazione di Nordio è «lucida ed esauriente»; l'occasione è ghiotta per i torinesi che vogliono interrogarlo. Per Nordio «l'aeroporto internazionale di Torino è... la Malpensa. Puntare sulla sola Caselle non è produttivo».

*Il «Sud-Est» ha 5 anni!*

25 giugno 1984, Villa Sassi. Il R.C. Torino Sud-Est ha 5 anni!

Lo ricorda Gambaruto nel suo messaggio dedicato prevalentemente all'amicizia come fattore coagulante della vita associativa.

È la serata del passaggio delle consegne. Il martelletto va nelle mani di Sartoris che ha l'onore di consegnare la prima medaglia d'oro del nostro sodalizio al fondatore Ferruccio Gambaruto.

Vecco spande note di pianoforte nel suggestivo giardino dove qualcuno danza.



## ANNO 6° (1984-85)

*L'era di Sartoris*

Alberto Sartoris, che rispetto a Gambaruto vanta forse minore esperienza di navigazione nei mari rotariani, da buon clinico si presenta subito con un elenco di esami (un vero check-up) cui sottoporre il sodalizio. Ha fatto predisporre un questionario per una «indagine conoscitiva» sulle idee dei soci in merito al Club e alle sue attività, per raccogliere le osservazioni e i suggerimenti che gli amici vorranno fornire. Nel finale il dibattito è vivace.

*Il Rotary degli altri*

Il 3 settembre si rientra dalle ferie, chi tonificato e chi no. Tra i primi, Tondato e Nistri i quali, in visita a Clubs stranieri, raccontano «il rotary degli altri» dove i riti spaziano tra speciali look dei dirigenti, canti, collette e lotterie varie per finanziare le opere sociali.

In America, racconta Nistri, hanno tanto insistito perché anch'io cantassi. Ero maledettamente imbarazzato, ma quelli non mollavano. Cercavo di prendere tempo: «Cosa volete mai che canti, sono stonato...». E loro a gridare: «Il coro dei lombardi!»

E allora io attacco «Nooon è vero che tutto fa brodo, è Lombardi...». Tra i secondi c'è Ottavis, reduce da un malaugurato incontro di pallone «padri contro figli» durante il quale un violento take scivolato è stato mal contrastato dal suo menisco, con conseguenti ricoveri ospedalieri, intervento chirurgico, stampelle e carriera finita.

*Va bene così, ma...*

Il 10 di settembre, bucato di famiglia, durante una «claustrale» nella quale si dibattono le risposte al questionario fatte pervenire da 41 soci su 51.

Sorpresa: i panni non sono sporchi. I soci desiderano a grande maggioranza proseguire sulla linea fin qui seguita.

Sì, qualcuno vorrebbe il numero chiuso, un massimo di 60. C'è anche chi chiede ai soci «testimonianze... di generazione spontanea» ma, per carità, non più di una conferenza al mese, «qualche» serata anche con le signore, ma non troppo spesso, ed Interclub con un solo partner alla volta!

C'è anche chi auspica il gemellaggio con un Club straniero (mai sentito parlare del «fratellastro» Montpellier-Centro) e chi vorrebbe che i nostri giovani figlioli si affiancassero ad un rotaract già esistente, giudicando prematura la costituzione di un Interact autonomo.

17 settembre. Felicitazioni al socio Marten Perolino, nominato primario di urologia al Mauriziano. Brindisi d'obbligo.

18 settembre. H. Turin Palace. Presso Torino Dora, I.C. dedicato a «Le Olimpiadi a Los Angeles». Relatore Edoardo Mangiarotti già olimpionico di scherma. Accanto a lui sono Livio Berruti e Giuseppe Delfino.

1 ottobre, «testimonianza» di Salerno. Tema: «Aumentano i prezzi, di chi la colpa?».

8 ottobre 1984. Visita del Governatore Alberto Grondona che concentra l'attenzione su tre punti fondamentali: 1) l'efficienza amministrativa dei Club; 2) il coordinamento delle varie attività rotariane; 3) l'importanza della partecipazione.

Sottolinea inoltre il significato del RYLA, che tanto successo ha già riscosso nell'anno passato.

*Il prolifico Saracco*

15 ottobre. Il prolifico Saracco è padrino di un nuovo socio: Guido Bongiovanni.

5 novembre. Il prof. Tullio Draghi tiene una conversazione sul concetto di «rischio» imprenditoriale e sui mezzi assicurativi per affrontarlo.

19 novembre, Hotel Concord. I.C. per la conferenza (con breve filmato) dell'arch. Mario Deorsola su «Gran Paradiso: difesa e prospettive».

26 novembre. Maurizio Maggiora relaziona i soci sull'incontro da lui avuto (in compagnia di uno sparuto gruppetto del Club) con i fraticelli di Assisi, portatori di messaggi di pace ai «grandi» del mondo.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo si tengono la sera del 3 dicembre. Sono eletti: Vecco (26 voti), Sartoris (23), Gambaruto (21), Marten Perolino (16), Bertinetti (15), Cappabianca (15) e Borsotti (14).

#### *Il Quartetto Cetra*

La natalizia '84 si tiene al Ristorante San Giorgio, al Valentino. Come sempre c'è grande affluenza di soci, signore, ospiti e visitatori.

Sartoris vuole sottolineare il valore della tradizione nelle festività natalizie fondato sull'esaltazione della famiglia. Indi, nell'ambito del programma che il Club si è prefisso di sviluppare intorno alla realtà di Torino («Torino vive, Torino muore?») intervengono Emilio Pozzi, direttore della sede RAI per il Piemonte e l'amico Bertinetti, che sponsorizza un finale a sorpresa con le tradizionali parole di rito: «Ed ecco a voi...».

Entra in scena il quartetto Cetra che si esibisce in un lungo, applauditissimo repertorio.

Il 17 dicembre si conosce la composizione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1985/86: alla Presidenza: Sartoris, Vecco: Vice Presidente, Borsotti: Segretario, Gambaruto: Tesoriere, Cappabianca: Prefetto, Bertinetti e Marten Perolino: Consiglieri.

#### *Freddo polare*

1985, 7 gennaio. Nonostante il freddo polare i nostri incontri riprendono con una presenza calorosa. Il Presidente Sartoris comunica che il nostro socio onorario, Gen. Renato Lodi è stato nominato Comandante Generale della Guardia di Finanza.

Continua la «buona abitudine» di Proto che regala a tutti l'agenda della SADEM (ma è sempre (San) Giovanni (Paolo) Comoglio a tirare il gruppetto dei benefattori...).

14 gennaio. «Quale urologia...domani?» è il tema dell'intervento di Marten Perolino che conclude con un augurale «sono ottimista». Applausi e discussione di molto interesse.

4 febbraio, il microfono a Sardi per un'altra testimonianza «di rottura»: «Il signor legionario» ricorda la sua partecipazione alla guerra di Spagna. Attenti e interessatissimi i soci che intervengono numerosi al dibattito.

18 febbraio. Il Col. Giuseppe Tavormina, già altre volte gradito ospite del Club, è l'oratore di questa serata con una conferenza su «L'attività dell'Arma dei Carabinieri nella Legione di Torino. Contributo alla prevenzione e alla lotta contro varie forme di criminalità».

L'interesse per l'argomento ha richiamato ben 10 interventi. (Nuovo record!)



1 marzo. All'Hotel Turin Palace, I.C. di Torino Nord-Ovest con 6 club cittadini per ascoltare il ministro degli interni Luigi Scalfaro.

*Anche i ricchi piangono...*

4 marzo. Bollettino succinto ma succoso. Assente il Presidente «per infortunio a un piede», il Vice Presidente Tondato fa gli onori di casa «ai soliti graditissimi visitatori Alfredo Pilato, Giannantonio Pezzoli, Giorgio Montalenti. E non perde l'occasione per un convocare un Consiglio Direttivo esteso alle Commissioni, cercare un giovane da designare al RYLA di quest'anno, riferire di aver visto a Londra il film «Amadeus» facendo nuovi adepti alla buona musica. Ma non ha cantato.

11 marzo. Giuseppe Brusasca, direttore Eurofond, tiene una conversazione sui fondi comuni di investimento.

*Addio Emanuele*

1 aprile 1985. La Campana del Sud-Est suona ancora mestamente per la scomparsa repentina del caro amico Emanuele.

Sartoris lo ricorda con parole commosse. Per alcuni di noi la perdita è stata particolarmente grave, essendo Emanuele vissuto da vero rotariano, al servizio di quanti hanno dovuto far ricorso alla sua professionalità e umanità. Figura di uomo nobile (davvero!), equilibrato, rassicurante ha lasciato un grande vuoto.

La serata si chiude con una relazione di Giampaolo Patetta Rotta — Direttore Affari Generali dell'Alitalia (gruppo velivoli da combattimento) — sul tema: «Tecnologia nell'azzurro». Viene proiettato anche un film.

11 aprile. Ancora un I.C. all'Hotel Turin Palace con l'I.D.E., per ascoltare Sergio Pininfarina e Vittorino Chiusano sul tema: «L'industria e l'Europa».

Il 15 di aprile '85 il Club si arricchisce di un nuovo socio: Luigi Bassignana, del quale il «padrino» Gambaruto traccia un notevole profilo.

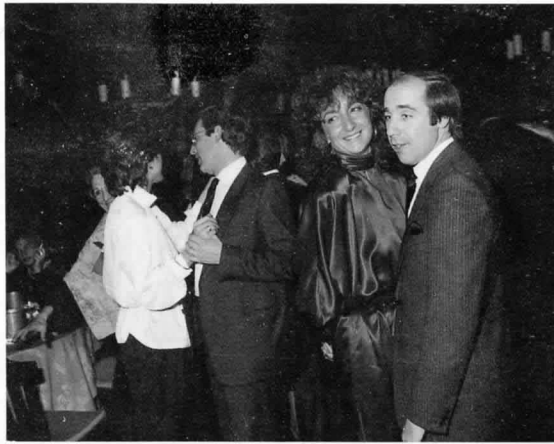
È poi la volta di Amirante che ci parla ancora del futuro urbanistico della città. La sua conversazione ha per tema «Le grandi occasioni di trasformazione urbana» che sono per l'oratore principalmente tre: 1) il passante ferroviario; 2) la metropolitana; 3) la rete di adduzione urbana. Ma la vera grande occasione è la riprogettazione di tutta la città.

Chissà se metteranno anche un semaforo sotto casa mia?

22 aprile. I.C. all'Ambasciatori. Conferenza di Guido Bonicelli su «Prospettive energetiche per il futuro». ...«L'energia non mancherà ma saranno possibili nei prossimi decenni altre crisi, altri scompensi. Dopo il 2020 il problema dovrebbe essere nella via di una soluzione stabilizzata».

Il piano faceva affidamento sulla sostituzione del petrolio con il carbone e l'energia nucleare.





*Ed ecco a voi... il  
Quartetto Cetra!  
Lunghi applausi di  
grandi e piccini al più  
famoso gruppo vocale  
della musica leggera  
italiana degli anni  
d'oro.*





24 giugno 1985. Si chiude l'anno rotariano con il conferimento della P.H.F. al gen. Renato Lodi, socio onorario del Club, e a Carlo Tondato.



### *Torino è moda?*

6 maggio. Riunione con signore su un tema di grande attualità non ancora dibattuto nel Club: la moda. Tiene la conversazione Lucia Sollazzo de «La Stampa», che ci parla di «Torino e la moda».

Torino, «che non crea la moda ma la produce» ne esce ridimensionata. Qualche delusione, soprattutto tra le signore.

20 maggio. Luigi Firpo è l'illustre ospite della serata, organizzata dal nostro Club in I.C. con il Torino-Est. Argomento: «Commento alle recenti elezioni amministrative».

A parere di Firpo la situazione politica generale appare sostanzialmente statica ed in questa staticità è la sostanziale fragilità del sistema politico italiano. Non si è ancora formata, secondo Firpo, una coscienza nazionale.

Stretto fra queste due caratteristiche negative, staticità e fragilità, il sistema non può che fondarsi sulla pratica del compromesso.

### *Il Saracco-pensiero*

3 giugno. Il «Saracco-pensiero» sul problema energetico.

Il nostro brillante oratore evolve verso una soluzione «a carbone» senza trascurare le altre fonti di energia. Ma Saracco coglie chiaramente nella soluzione nucleare il grave aspetto della pericolosità, e l'inattendibilità delle cifre presentate a proposito dei costi.

10 giugno. Mentre l'amico Comoglio distribuisce augurali zainetti per le escursioni delle prossime vacanze, la conviviale è animata da una discussione «spontanea» sui fatti del giorno: il risultato del referendum e la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria.

Per contro, la successiva serata del 17, apparentemente «tranquilla» viene animata dal «fungo di Tondato», il famoso poliuretano espanso che ripete il successo di sei anni prima.

24 giugno, a Villa Monfort's, serata di chiusura dell'anno rotariano 1984/85.

Sartoris, con la solita ammirevole sincerità, ha voluto ribadire la sua naturale vocazione più ad ascoltare che a parlare. «Tutti comunque sanno che i miei pensieri e i miei convincimenti sono sempre stati espressi con sincerità, lealtà, perseveranza, con l'intento di attribuire alle evenienze che sopravvenivano il significato di una reale operatività per far scaturire una sempre maggior armonizzazione dei rapporti interpersonali».

### *Due P.H.F.*

La solennità dell'incontro è sottolineata dall'eccezionale fatto che sono state assegnate nella circostanza ben due P.H.F.: al Gen. Renato Lodi («esempio di alta professionalità e di impegno civile e culturale») ed a Carlo Tondato («esempio di intelligente impegno e di profonda dedizione al "servire" rotariano»).

L'onore del tocco va al Gen. Lodi.

# ANNO 7° (1985-86)

*Tutti evasori?*

1° luglio 1985.

L'anno rotariano 1985/86 inizia con Borsotti seduto al posto del Presidente Sartoris impossibilitato a presenziare. Anche il Vice Presidente Vecco è assente «per meritata vacanza». Buon per noi che un esperto della legge come Borsotti introduca lo scabroso argomento della serata: la lotta all'evasione fiscale.

Sotto l'emozione degli spettacolari blitz torinesi di questi giorni, uno sparuto gruppo di soci attende recondite assicurazioni dai tre illustri personaggi che ci onorano della loro presenza: il prof. Ignazio Manzoni, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ugo De Crescenzo ed il socio avv. Giovanni Lageard.

Partendo da ruoli diversi gli oratori hanno sviscerato l'intricato problema dei comportamenti in merito alla contribuzione fiscale. Le tasse, è ovvio, bisogna pagarle ed è altrettanto ovvio che i trasgressori (e che trasgressori!) non restino impuniti ma... quanti ma! Si è sentito parlare di arroganza, di fatti induttivi e di denunce anonime neppure troppo circostanziate, di intercettazioni telefoniche, di vendette e rancori personali...

Man mano che il dibattito si sviluppava sugli uditori cadeva un pesante alone di terrore, come se prendesse corpo un irrazionale presagio «...adesso tocca a noi» e quasi alla chetichella la sala si è andata svuotando prima che la campana venisse a liberare i superstiti da insostenibili incubi.

*Alcune modifiche*

Tra pochi giorni, grazie al cielo, si andrà in vacanza.

2 settembre 1985. Alla prima conviviale dopo le ferie estive si ritrovano 25 soci (su 50) per votare alcune modifiche al regolamento interno. Tace il bollettino (n. 266) circa la natura di queste modifiche, che sono comunque approvate con 22 voti favorevoli. Giunge invece «chiara e forte» al Club l'eco dei successi di Marten Perolino che, al Maurizioano, oscura la fama di Casablanca.

9 settembre. Il bollettino ha perso un socio! La settimana scorsa eravamo 50, oggi siamo 49, senza che siano intervenute dimissioni, espulsioni, defezioni o altre diavolerie...

Ma il 14 ottobre lo ritrova.

16 settembre. Flash di Marten Perolino sulla «transessualità».

Come un *prossimamente*, egli anticipa con grande passione la futura conferenza del 14 ottobre in I.C., nella quale produrrà anche documenti filmati.

23 settembre, I.C. al Torino-Sud con il Rotaract Torino-Sud per la conferenza di Vittore Catella «In ricordo di Amedeo d'Aosta, Medaglia d'Oro al Valor Militare» a 43 anni dalla scomparsa. Un grande esempio sottolineato da un validissimo oratore.

7 ottobre. Bertinetti, Presidente della commissione programmi, propone di organizzare una gita «tra amici» per visitare l'Enoteca Regionale Piemontese con annesso Museo enologico a Grinzane Cavour.

*Svenimenti in sala...*

14 ottobre. I.C. all'Ambasciatori presso il Torino-Sud, con Torino-Est e 45° Parallelo. Riunione con signore per l'attesa conferenza sulla transsexualizzazione. Tra i relatori ci sono il giornalista Emanuele Bontà, il Magistrato Luigi Conti, il religioso Padre Mordiglia.

Lo spunto è nato dagli interventi che, per la prima volta in Italia in una struttura pubblica (l'ospedale Mauriziano di Torino) il prof. Marten Perolino ha recentemente compiuto evitando ai pazienti i disagi e le spese dell'operazione a Casablanca o a Londra.

Ogni oratore affronta l'argomento da un diverso punto di vista. Montà, tra aneddoti penosi e discutibili atteggiamenti della stampa, ha illustrato la parte emersa del fenomeno; Conti si è soffermato sui complessi problemi dottrinali e giuridici; Padre Mordiglia ha affrontato i difficili risvolti etici e religiosi.

Marten Perolino, dopo aver esposto i motivi che lo hanno indotto ad occuparsi della materia ha proiettato alcune diapositive «un po' crude». Svenimenti in sala....

Il presidente del Torino-Sud, Italo Cappabianca, padre del nostro Chico, ha ringraziato gli oratori per il coraggio di aver affrontato questo tema in una serata di informazione rotariana che «getta una lama di luce su un torbido mondo sommerso da ancestrali pregiudizi».

21 ottobre. Nuovo socio: Walter Cravino, nipote di Sardi che, nella circostanza, da zio diventa padrino.

18 novembre. Il dr. Luigi Cerrato presenta una curiosa serie di diapositive «Graffiti in Torino».

*Soci «di qualità»*

25 novembre, visita del Governatore Lamberto Mosci. Tra i suoi messaggi egli indirizza al Club anche la raccomandazione «a non ampliare eccessivamente il numero dei soci badando più alla qualità che non alla quantità delle persone».

Il 2 di dicembre il messaggio viene raccolto festeggiando l'ingresso di un nuovo socio «di qualità», Amilcare Bosso, del quale Gambaruto illustra un nutrito curriculum.

Prima del rituale brindisi, Bassignana ci intrattiene sul tema: «Un testimone dello sviluppo industriale. Storia di una macchina e di una mostra». La macchina è il tornio, la mostra è quella organizzata dall'AM-

MA nell'ambito del grande convegno confindustriale al Lingotto sul tema «Risorse per lo sviluppo».

### *Elogi a Chico*

9 dicembre. Aperta dai rituali meritati elogi al prefetto Cappabianca, impeccabile organizzatore delle nostre conviviali, la serata è dedicata alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il 1986/87. Come al solito la presenza è foltissima ed i 45 votanti possono orientare le scelte su un massimo di 5 membri (non più 7, com'era prima). Le preferenze vanno a Vecco (30 voti), Cappabianca (18), Comoglio (17), Borsotti (16), Tondato (15).

Il 18 dicembre 1985 si tiene la natalizia al San Giorgio. Il messaggio del Presidente Sartoris è incentrato sui «giovani, sul loro avvenire, sulle esperienze che si pongono in loro, sulla necessità che siano orientati da una società più giusta e più umana». Poi si sono aperte le danze, intervallate da brani al pianoforte eseguiti da Vecco.

13 gennaio 1986. Sartoris annuncia la composizione del futuro Consiglio Direttivo: il Presidente sarà Vecco, Vice Presidente: Borsotti; Segretario: Tondato; Tesoriere: Comoglio; Prefetto: Cappabianca. Viene quindi portato a conoscenza dei soci il nuovo testo che modifica il Regolamento relativo alla Commissione per l'Azione professionale.

### *Moderata espansione*

Tocca a Guarnero intrattenerci su alcuni problemi della Commissione Azione Interna. Nessun rilievo viene fatto in merito all'assiduità ed all'affiatamento tra i soci. C'è piuttosto un certo disorientamento sui criteri informativi della politica da seguire nella ricerca ed ammissione dei nuovi.

Dalla conseguente discussione Guarnero trae le conclusioni che si debba puntare su una «moderata espansione dell'effettivo» non tralasciando di associare quelle persone di indiscusso valore che bussino alla nostra porta.

20 gennaio. Quando il Club esce dal suo contenitore politichese gli interessi possono svariare nelle direzioni più spontanee. Ecco dunque che, questa sera, l'amico Bertinetti può presentarci un singolare personaggio, Beppe Tenti, ideatore ed organizzatore delle «vacanze impossibili». Si tratta di avventure appassionanti come «la traversata dell'artico» della quale viene proiettato uno splendido film.

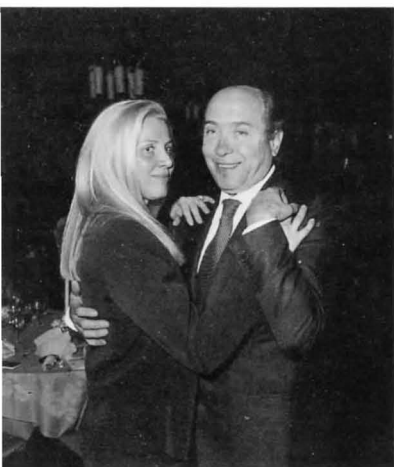
### *Il mago Victor*

E ancora una serata «diversa». Il 10 febbraio siamo tutti solleticati dalla «magia e parapsicologia». Gran folla di presenti per assistere agli straordinari esperimenti del mago Victor, presentato dal giornalista Carlo Moriondo.

Meritata è la fama di Torino città magica, ma «il trucco c'è ma non si ve-



*Natale '85, al San Giorgio.  
Dal liscio al rock, danze per  
ogni vocazione.*







*Natale '85. Momenti della festa  
per i consueti auguri.*



de» hanno dichiarato apertamente i due protagonisti agli spettatori sbi-  
gottiti.

È stato un successo strepitoso, misurato dall'ora tarda nella quale si è  
chiusa la serata, con il generale rammarico per aver dovuto necessaria-  
mente concludere «troppo presto», verso l'una!

17 febbraio. «Autopresentazione del socio Amilcare Bosso, che si può  
riassumere felicemente nello slogan «una vita per l'aeronautica».

Il 3 marzo tocca a Cravino dare la sua testimonianza.

11 marzo. Alla Darsena di Moncalieri in I.C., si tiene la lotteria a favore  
dell'A.I.R.H.

Molti dei nostri sono stati baciati dalla fortuna.

13 marzo. I.C. globale, presso il Torino-Nord, organizzato in occasione  
del 250° anniversario della nascita di Giuseppe Luigi Lagrange. Oratore  
il prof. Raffaello Levi.

#### *Ritorna Pavarotti*

17 marzo. Ottavis annuncia ufficialmente quel che già sapevamo (noi  
del Sud-Est): è in preparazione una grande manifestazione a favore del-  
l'A.I.R.C. un grande concerto al palasport con Luciano Pavarotti.

7 aprile, Hotel Turin Palace. I.C. del Torino-Nord con Torino-Est, Tori-  
no Sud-Est e Val Susa per la conferenza del Ministro dell'industria Ren-  
ato Altissimo.

Il 21 aprile ancora I.C. Siamo a «La Rotonda» presso Torino-Ovest con  
Zonta Club, Soroptimist Club, Rotaract Torino-Ovest per ascoltare il  
Gen. Renato Lodi su «Torino militare e sabauda: il Principe Eugenio di  
Savoia».

5 maggio 86. Rallegramenti al presidente Sartoris chiamato dal Consi-  
glio di Facoltà di Medicina e Chirurgia della nostra Università a dirigere  
la 2ª Cattedra di Clinica Otorinolaringoiatrica.

#### *Cernobyl*

A sostituire il previsto oratore (il pittore Mario Giansone, improv-  
visamente indisposto) provvede, con altri argomenti, l'amico Saracco  
che conversa con noi sulla grave situazione che stiamo vivendo in conse-  
guenza dal disastro di Cernobyl.

Com'era prevedibile, l'attualità dell'argomento e la grande comunicati-  
va e competenza di Saracco hanno suscitato il massimo interesse ed un  
appassionato dibattito. È stata una serata in cui l'attualità, attraverso  
una testimonianza «spontanea» così qualificata, ci ha fornito lo spunto  
per un arricchimento culturale ben al di là dello stato di allerta contro la  
verdura a foglia larga!

12 maggio. Non è ancora spenta l'eco del grande successo di Pavarotti, il cui merito va attribuito all'impegno di Ottavis, che il Club può godere di un ulteriore privilegio per la gradita presenza del Maestro Emerson Buckley. Il grande Luciano lo vuole sempre con sé a dirigere l'orchestra nei suoi concerti. Così è stato anche l'altra sera al palasport di Torino. Il Maestro ha espresso un lusinghiero giudizio sull'orchestra sinfonica della RAI di Torino da lui diretta, che egli reputa «fra le migliori del mondo».

19 maggio. «Associazioni e Circoli di Torino» è il titolo di un libro che viene presentato dall'autore Cesare Bianchi in anteprima al nostro Club.

Il panorama culturale della città è ampio e vivace — dice l'autore — le iniziative culturali sono numerose ma forse soltanto pochi hanno il privilegio di beneficiarne.

*Il premio «Bruno Caccia»*

2 giugno. I.C. globale per la consegna del «Premio Bruno Caccia», assegnato a Ernesto Olivero, fondatore del SERMIG. La presenza del Governatore conferisce particolare solennità alla serata.

Il 30 di giugno, all'Antica Zecca di Caselle, teniamo la rituale, elegante serata per il passaggio delle consegne dal Presidente Sartoris a Emilio Vecco.

Nini fa appello a tutti i soci, soprattutto ai più giovani, affinché lo aiutino con il loro entusiasmo nel difficile compito che lo attende per proiettare (anticipando alcune sue linee politiche) «il Club sempre più all'esterno trasferendo nella società il suo esempio di correttezza, onestà e professionalità».



## ANNO 8° (1986-87)

*Gli anni di Vecco*

*Tre compleanni*

Il 7 luglio 1986, nel giorno dei tre compleanni (Canino, Corvo e Nistri) ha inizio l'era di Vecco.

In una serata ricca «di liete notizie» — l'onorificenza a Gambaruto da parte dell'Associazione dei datori di lavoro della Baviera; le imminenti nozze della figlia di un socio; un prestigioso incarico, sempre a Gamba-



7 luglio 86. Al ristorante «Antica Zecca» per il passaggio delle consegne da Sartoris a Vecco.







«Natalizia» '86.  
Esultanza degli  
amici alla  
P.H.F. di Aldo  
Ottavis.  
Organizzazione  
impeccabile  
manovrata  
sotto i tavoli da  
«Prefetto-  
segugio» Chico  
Cappabianca.



Natale '87. Saracco riceve la P.H.F. Giulia Amerio rischia una mano nella ghigliottina del «mago» Victor.





ruto, nell'ambito della Commissione Distrettuale rotariana; una iniziativa benefica di Amerio, in merito alla quale «al termine della conviviale gli interessati possono fermarsi per sentire esattamente di cosa si tratta» — il Presidente Vecco espone le linee del suo programma affrontando le tematiche connesse con le classifiche e l'ammissione dei soci, la nuova commissione «Ecologia e Protezione Civile», l'assiduità, il Rotaract, il gemellaggio, la Commissione programmi. Una partenza «a tutto gas».

#### *Borsotti fa capolino*

Nella conviviale seguente (14 luglio) «in una atmosfera già leggermente vacanziera» il presidente Vecco risulta in vacanza in Sardegna e lascia le funzioni a Borsotti. Questi, con una premonizione illuminata, rimarca «con arguzia» di aver avuto «l'opportunità — anche se breve — di essere per il momento il Presidente del Sud-Est». Era scritto nel cielo!

21 luglio. Graditi visitatori sono due amici del R.C. Lagoa (Rio de Janeiro) e Torbes (San Cristobal - Venezuela) che ci parlano dei rispettivi Paesi.

28 luglio. All'ultima riunione prima delle vacanze, Vecco non vuole mancare ed interrompe le sue. Annuncia per il 23 settembre prossimo un interessante I.C. con Torino Dora già fissato per una data precedente ma messo fuori gioco (è il caso di dirlo!) dalla coincidenza con la partita Italia-Francia al Mundial!

Il 1 settembre si rientra con la rituale lettura delle molte cartoline di saluto inviate dai soci in vacanza nelle più svariate parti del mondo. Ma abbiamo anche il piacere di incontrare un nuovo socio: Vittorio Di Capua, presentato da Tondato. Con Di Capua il Club acquisterà spunti per allargare ulteriormente i propri orizzonti, date le caratteristiche professionali del personaggio che opera nel settore della grande finanza internazionale per la FIAT.

#### *Il rito delle cartoline*

8 settembre. Con normale ritardo continuano a pervenire le cartoline dei soci. E, come se ogni certo numero di cartoline maturasse un corrispettivo allargamento del Club, ecco raggiunto «il quorum» per l'ingresso di un nuovo socio: è Carlo Camera. Con lui saliamo a quota 56.

La sera del 15 settembre Bassignana torna protagonista con una interessante conferenza su «Occupazione giovanile e formazione professionale». Intanto parte l'annuncio di un programma di viaggio a Siviglia e Granada per quanti vogliono continuare le tradizioni di iniziative pararotariane. (Rivolgersi all'agenzia Baiotti).

Più modestamente Marten Perolino propone una visita ad Aosta: giro della città e gran finale eno-gastronomico al Cavallo Bianco.

#### *Gli anni di piombo*

23 settembre, I.C. al Turin Palace, con Vittorio Gabri, Presidente del-

l'ordine degli avvocati di Torino, che tiene una importante conferenza sul tema «Dagli anni di piombo ad oggi».

9 ottobre. I.C. globale del R.C. Torino per una conferenza di Sergio Pininfarina sul tema: «La carrozzeria italiana. Gli accordi internazionali»; incentrata appunto sull'accordo tra la Pininfarina e la General Motors per la produzione della nuova Cadillac Allanté.

13 ottobre. Ben 50 soci su 56, oltre ad ospiti e visitatori ascoltano la conversazione del direttore di Tuttosport, Pietro Dardanello. Argomento, naturalmente, il calcio, e più specificamente: «Campionato, Coppe, Nazionale: il calcio nel pallone?».

#### *Operazione «Polio-Plus»*

20 ottobre. La conviviale è dedicata «all'azione interna» e nessuna meraviglia se stavolta siamo piuttosto pochi. Il presidente Vecco ci relaziona sul convegno distrettuale di Bordighera. «La Rotary Foundation annuncia il lancio della grande operazione «polio plus». Si cercheranno fra i rotariani di tutto il mondo ben 120 milioni di dollari (tanti ne occorrono) per vaccinare tutti i bambini dell'Africa. Quasi un miracolo... Ma la generosità, come vedremo poi, sopravvanzerà di moltissimo il traguardo.

Relazione economico-finanziaria del segretario sullo stato di salute del Club: è buono.

3 novembre. Non senza aver preventivamente ringraziato Marten Perolino per la riuscitissima visita ad Aosta («bel gruzzolo» di partecipanti) il Presidente approfitta della presenza dell'abituale visitatore prof. Gianantonio Pezzoli per invitarlo ad intervenire su una ricorrenza significativa: la drammatica alluvione di Firenze di 20 anni fa.

La relazione del prof. Pezzoli abbraccia alla fine anche l'appassionante tema del salvataggio di Venezia, «il cui progettone — ahinoi! — non fa intravedere neppure l'ipotesi di inizio dei lavori». E l'acqua è alla gola.

#### *Contro l'iniquo fisco*

10 novembre. Tra le varie comunicazioni interne, il presidente vuole ricordarci la imminente manifestazione organizzata per il 23 novembre al cinema Lux, come forma di protesta civile contro l'iniquità del sistema fiscale italiano.

17 novembre. Visita del Governatore Gaudenzio Cattaneo. L'illustre ospite ci ricorda l'importanza della campagna «polio-plus», lasciandoci lo slogan «aggiungi un posto a tavola», a significare come ogni socio, con la modesta contribuzione dell'equivalente di un pasto in più, abbia la facoltà di facilitare il raggiungimento dell'obiettivo prefisso.

Il 24 novembre sgorgano spontanei i commenti alla manifestazione antifisco di ieri.

Eravamo tanti ma non troppi!

*Sul Monte Bianco...*

1 dicembre 1986. Serata di gala nei saloni di rappresentanza del circolo, per la chiusura delle celebrazioni per il bicentenario della prima scalata al Monte Bianco.

Folta rappresentanza degli amici valdostani, con guide alpine, operatori della montagna, con il Presidente del R.C. di Courmayeur-Valdigne, Roberto Lupi e del R.C. di Aosta, Luigi Bessone.

Il nostro Manzoni ha fatto un po' gli onori di casa, introducendo successivamente, nel salone dei 200, i vari protagonisti della serata tra i quali Marco Di Franco, meglio noto come «il solitario del Monte Bianco» per aver trascorso lassù ben 54 giorni in solitudine (si fa per dire).

Dalle splendide diapositive che il «solitario» ci ha proposto in anteprima, egli ha tratto spunti di commento spesso esilarante, soprattutto quando la sua agognata solitudine appariva chiaramente violata da frotte di visitatori che, specie nei giorni di beltempo, richiamavano al confronto le più affollate località della riviera.

Tant'è che, per stare un po' tranquillo, ha dovuto tornarsene a Milano. Leo Garin, Piero Bassi e Pino Cheney, con altri protagonisti ancora, ci hanno quindi accompagnato con i commenti nei filmati relativi a varie spedizioni alpinistiche, con l'eloquio semplice e genuino degli uomini di montagna che sanno affrontare i rischi di ogni avventura.

Il 9 dicembre ci ritroviamo per le elezioni del Consiglio Direttivo 1987/88. Risultano eletti: Vecco (28 voti), Borsotti (21), Cappabianca (20), Tondato e Ottavis (13).

15 dicembre, ristorante San Giorgio. È la nostra serata natalizia, con l'abituale folta presenza di soci, signore, ospiti, visitatori e figli dei soci. «Celebriamo il Natale non solo come festa della famiglia ma anche dell'amicizia» — dice il Presidente Vecco — il quale tiene in serbo, oltre a numerosi doni per tutti i presenti, uno speciale ringraziamento per il socio Ottavis: la P.H.F. «per l'illimitata disponibilità e la prontezza nel servire espressa con infinita generosità e semplicità».

Il 22 dicembre vengono annunciati i quadri direttivi per il prossimo anno rotariano: il Presidente sarà ancora Vecco, Vice Presidente: Borsotti, Segretario: Tondato, Prefetto: Cappabianca, Consigliere: Ottavis, Tesoriere: Comoglio.

12 gennaio 1987. Vecco è ancora più Presidente. Stavolta è eletto alla massima carica anche dall'Associazione farmacisti della provincia di Torino.

19 gennaio. «Ritorno all'opera» è il tema di una brillante conversazione di Vittorio Della Croce di Dojola, musicolo e scrittore di fondamentali testi.

26 gennaio. L'Hotel Turin Palace è al gran completo per l'incontro con Vincenzo Muccioli (I.C. di Torino-Dora e Inner Wheel). L'oratore ci por-

ta ovviamente l'esperienza di San Patrignano: «...non occorre essere specialisti, siamo tutti operatori nella battaglia alla droga, così come San Patrignano è solo una delle strade percorribili...».

9 febbraio 87. Bollicine azzurre nei calici di spumanti, alzati a festeggiare Gambaruto diventato nonno senza essere invecchiato.

### *Carnevale*

16 febbraio. Tuffo nel carnevale all'insegna dell'allegria. Il Sud-est, cravatta nera, signore in lungo e ospiti sussiegosi, si ritrova al Mini Cabaret per gustare lo spassoso recital siculo-piemontese di Renzo Gallo, corredato da «una impressionante serie di barzellette al fulmicotone snocciolate con britannico *aplomb* dal bravo Franchin. Le danze hanno concluso come si conviene la serata».

23 febbraio 87. I.C. all'Hotel Ligure, con Torino-Dora e Torino-Sud per una lucida conferenza di Walter Mandelli su «Torino industriale».

### *«Nonostante l'argomento»*

In apertura di serata il presidente del Torino-Sud, Roberto Concaro, aveva voluto indirizzare un particolare saluto alle gentili signore che «nonostante l'argomento» erano presenti.

Signore anche alla nostra conviviale del 2 marzo che ha come protagonista il pittore Mario Giansone, presentato «con insostituibile piacere» da Tondato. Giansone proietta diapositive delle sue opere e presenta preziosi gioielli da lui creati.

9 marzo. Bassignana riferisce brevi impressioni di una sua visita a Mosca.

16 marzo. Calorosi applausi a Saracco, eletto membro dell'Accademia delle Scienze.

Il 6 aprile è un'altra serata «diversa». Al termine della conviviale, i soci, le signore i visitatori e gli ospiti ascoltano, nel salone dei 200, gli splendidi brani di canto popolare del coro della SA.FA.. Il coro (45 elementi) è composto prevalentemente da genitori di allievi e da ex-allievi del collegio torinese Sacra Famiglia.

Il 13 aprile due nuovi soci entrano a far parte del Club. Nicolaas Luitsz (Nick), il «pivot» del Sud-Est e Pier Giorgio Peirolo, presentati dai «padrini» Motta e Bertinetti.

Di Nick è scritto che «frequenta i week-end a Montecarlo e non disdegna qualche settimana nell'Egeo a bordo del natante adeguato». Di Peirolo è taciuto il suo significativo impegno a favore dell'A.I.L.D.M. (Assoc. Italiana per la lotta contro la distrofia muscolare) della quale è Presidente. La serata si conclude con una brillante relazione di Camera su: «Pubblicità: più business che mito». L'argomento ci ha molto interessato, non foss'altro per il fatto che «siamo tutti fruitori e in qualche maniera suc-

cubi del messaggio pubblicitario», ma ne siamo, alla fine, anche beneficiari.

27 aprile. Nel disteso clima di una tranquilla conviviale diurna siamo colti di sorpresa dall'annuncio delle dimissioni di Sardi «per raggiunti limiti di età».

L'uomo che denuncia i propri limiti è un uomo integro!

#### *Senza Alitalia*

4 maggio. Le brutte sorprese non giungono mai sole. Infatti l'amico Corvo (la parte Alitalia del Club — l'altro è Tondato, la parte Lufthansa) deve lasciarci perché trasferito a Copenhagen.

Dopo di che, vengono presentate istanze da parte di alcuni soci per esaminare l'opportunità di modificare «lo statuto» (così dice il bollettino, ma si tratta del Regolamento interno) al fine di consentire l'aumento dei membri che compongono il Consiglio Direttivo.

Da ultimo ascoltiamo la relazione di un giovane tour-operator, Alessandro Governa, che ci svela molte caratteristiche dei torinesi in vacanza.

18 maggio. Testimonianza del socio Delfino su «Vedute moderne della terapia del dolore». Attraverso una ricca documentazione fotografica Delfino fa il punto sulle terapie più avanzate per sconfiggere il dolore.

Il 1 giugno, il Presidente Vecco ci trasmette una proposta del R.C. Saluzzo per un grande incontro musicale con altri Club. È prevista la visita all'Abbazia di Staffarda dove i borsisti della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale terranno un concerto. C'è ovviamente lo zampino di Ottavis.

#### *Cambia il Regolamento*

Dopodiché, per alzata di mano, viene votata la modifica al Regolamento interno che riporta da 5 a 7 il numero dei componenti il Consiglio Direttivo.

L'8 giugno, un nuovo socio entra a far parte del Club: Enrico Auteri, uomo di successo, «simpatico, colto, capace di amicizia». Alle parole di elogio rivoltegli dal «padrino» Borsotti, Auteri risponde di considerarsi assai più «normale» di quanto non risulti dalla presentazione...

12 giugno a Villa Sassi. Serata di chiusura dell'anno rotariano 1986/1987. Folta partecipazione ed eleganza. Il Presidente traccia un bilancio dell'anno trascorso soffermandosi sul «clima di armonia che ha contraddistinto la vita del Club». Molti sono i riferimenti alle attività culturali e benefiche svolte da gruppi di soci, fuori dell'ambito rotariano, senza clamore e richieste di sorta.

#### *La Scuola di Saluzzo*

Segue un concerto di 5 allievi della famosa «scuola di Saluzzo» che eseguono «trois pièces brèves di J. Ibert». Applausi.

E dopo le parole di compiacimento del Governatore Ilotte, Vecco «seguendo una tradizione cara al nostro Club», con un vellutato tocco di campana... succede a sè stesso.

## ANNO 9° (1987-88)

22 giugno 87. All'Hotel Ambasciatori, I.C. presso il Torino-Sud che ha riunito in una affollata conviviale tutti i rotary torinesi. Con una relazione di Luigi Ferrari Ardicini si conclude il ciclo «La dama in giallo: Torino, tradizioni e problemi» che ha riscosso molto successo.

L'8 luglio siamo ancora in I.C. presso il Torino-Ovest per la presentazione del film «Rosso Ferrari», commentato dall'ing. G.B. Razzelli, Direttore Generale della Ferrari, con intervento di Sergio Pininfarina.

### *Il cicchetto*

Quella del 20 luglio, già in piena calura, parrebbe una serata tranquilla. E invece il bollettino tuona contro i soci «assenteisti», invitati ad un momento di riflessione. (Non so quanto sia giusta la mira contro gli assenti!)

«Ognuno può fare le proprie considerazioni — dice giustamente Vecco — e stabilire se vuole solo prendere una etichetta o dare un contributo». Diamoci, insomma, una regolata.

Ma è clima di vacanza. L'ultimo bollettino prima delle ferie, saluta infatti l'imminente pausa estiva come «un valido aiuto» che consentirà al Club di ricominciare in settembre, con entusiasmo, l'attività.

7 settembre 87. «Bentornati, e grazie delle cartoline di saluti».

Ma «avete saldato il conto?» — fa chiedere il Governatore tramite i vari Presidenti — sollecitato da numerosi Club di località di villeggiatura che lamentano il mancato rimborso delle conviviali cui hanno partecipato i rotariani in vacanza.

La norma è: si paga subito!

14 settembre. La pausa estiva ha funzionato. Infatti emerge una proposta: nelle serate senza impegni particolari i soci che lo desiderano possono affrontare un argomento di attualità e dibatterlo con i presenti, in un clima di assoluta amicizia, senza formalità. La proposta merita attenzione.



L'amico Bassignana tiene quella sera una conversazione sul tema «Andamento demografico e sicurezza sociale». Si va verso un mondo di pensionati, con fase acuta intorno alla fine del secolo. Ma abbiamo ancora tempo per provvedere.

Il socio Clari presenta le dimissioni per impegni di lavoro lontano da Torino.

«A ruota libera»

21 settembre. Lanciata l'esca, viene dibattuta la proposta del 14 u.s. con tutti i rischi che comporta una discussione «a ruota libera». Cosicché qualcuno vorrebbe anche «abolire le conviviali», altri propongono di «sviluppare piuttosto programmi di tipo umanitario» e altri ancora vorrebbero che ci proponessimo come «movimento d'opinione».

«L'importante è stabilire che cosa si vuol fare» aggiunge un altro.

Oddio! Il Club cerca le sue motivazioni! Siamo al rogo.

La proposta più allettante sarebbe forse quella di fare ogni 15 giorni le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Tant'è che la sera del 5 ottobre 1987 siamo presenti 51 soci su 55, perché ci sono appunto le elezioni. Come mai siamo sempre così numerosi in questa occasione? È materia da sociologi...

*Chi sta fuori?*

Terminato lo scrutinio, il notaio Levati comunica i risultati ufficiali. Borsotti ha ricevuto 36 voti, Ottavis 25, Cappabianca 21, Tondato 19, Saracco e Comoglio 16, Amerio, Baiotti e Guarnero 14. Chiaro?

Neanche un po'.

Eccoci davanti a un caso nuovo: tre soci hanno ricevuto lo stesso numero di preferenze ma in Consiglio Direttivo c'è posto solo per uno. Chi deve star fuori? Nessuno rinuncia?

Agitata discussione sul criterio da adottare, come alla borsa-valori. Prevale alla fine il criterio «dell'anzianità di appartenenza al Club». Il Consigliere sarà Amerio.

Il 12 ottobre abbiamo un conferenziere di lusso in Giovanni Saracco (I.C. con il Torino-Sud), con tanti presenti per un argomento che ben risponde ai programmi dettati dal Governatore, l'ecologia. Il tema è «Industria e ambiente».

La relazione è dotta, chiara, esauriente e conclude con l'invito «ad alimentare movimenti ecologici con la cultura dell'impresa moderna ecologicamente gestita».

L'Assessore Regionale alla Sanità, Eugenio Maccari e Italo Cappabianca, Presidente del R.C. Torino-Sud, chiudono la serata con un intervento di apprezzamento e di augurio.

19 ottobre. Riservata alle discussioni «a ruota libera» la serata ha visto trattati due argomenti di attualità, il crollo delle borse ed il nucleare nella prospettiva dell'imminente referendum.

### *Chiacchierate per la storia*

Benedette queste chiacchierate sull'attualità che consentono ai bollettini di richiamare la cronaca (e la storia) dei movimenti vissuti ma forse già dimenticati!

Il 26 ottobre, ai pochi presenti alla conviviale diurna viene comunicata la composizione del prossimo Consiglio Direttivo '88/'89. Presidente: Borsotti, Vice Presidente: Ottavis, Segretario: Tondato, Prefetto: Cappabianca, Tesoriere: Comoglio, Consiglieri: Saracco e Amerio.

2 novembre. Interessante dibattito interno sui referendum con l'intervento di ben 9 soci.

Il 9 novembre la conviviale è in I.C. con il Torino Sud-Ovest. Presente, tra gli altri, Nicoletta Casiraghi, Presidente della Provincia di Torino, il prof. Cesare Boffa tiene una conversazione su «Le energie alternative: stato e prospettive odierne».

Il 16 novembre possiamo ascoltare al circolo una rievocazione di prima mano: «La tragedia dell'Andrea Doria» dal Comandante Eugenio Gianini. A 30 anni dall'evento la commozione raggiunge ancora il cuore di tutti.

11 dicembre. Al Ristorante San Giorgio, per la tradizionale «natalizia». «Molto spesso tra noi — dice Vecco nel suo messaggio — discutiamo in che cosa consista il servizio rotariano, dove, quando, come esso possa esplicarsi. Su un punto siamo concordi: il servizio rotariano lo esplica ciascuno di noi anzitutto nella società in cui opera, quotidianamente, con l'apporto della propria professionalità, una professionalità che deve essere esemplare sotto l'aspetto dell'onestà e dell'umanità, perché il Rotary fa opinione...».

Poi un fuoco d'artificio! L'amico Saracco riceve la P.H.F. «per i numerosi riconoscimenti in campo scientifico, per il suo contributo appassionato alle discipline ecologiche, per l'ampia disponibilità alle discipline rotariane». La commozione di Saracco commuove tutti noi.

Al termine entra in scena il mago Victor, vecchia conoscenza del nostro Club, accompagnato stavolta da due collaboratrici. L'esibizione, per il diletto e l'ilarità dei presenti, si svolge attraverso «una serie di numeri veramente straordinari».

### *Il tartufo*

*Non-solo-parole* è il felice slogan al quale Saracco ha voluto ispirarsi per celebrare la sua P.H.F. nella successiva conviviale del 14 dicembre. Ed ha annunciato uno «stuzzichino» eccezionale per una prossima occasione (un tartufo grosso così!). Intanto si faccia un bel brindisi!

È toccato a Borsotti il piacere di riferire sul viaggio para-rotariano a Istanbul, organizzato dall'impeccabile Baiotti, la cui iniziativa dei «viaggi dell'amicizia» lo avvicina più ai tour operator che al suo commercio della moda.

### *I volontari della carità*

Al rientro dalle vacanze natalizie, il 4 gennaio 1988, la ridotta platea di soli 20 soci ha costituito l'ambiente "soft" per conversare dell'attività umanitaria, volontaria e silenziosa, svolta da alcuni soci e loro familiari nell'ambito della S. Vincenzo e promossa dal nostro Amerio.

Il Club non ha voluto rimanere assente ed ha perciò deliberato un sostanzioso contributo finanziario affinché «gli emarginati della città, attraverso l'impegno di molti volontari anche del nostro circolo, possano continuare a disporre di un pasto caldo nelle giornate festive».

### *Due convegni*

11 gennaio 1988, il Governatore Franco Ilotte visita il nostro Club. Nel suo messaggio egli ringrazia espressamente i nostri Baiotti, Bassignana, Dezzani, Gambaruto e Saracco per il loro apporto alle varie commissioni distrettuali. Va anche ricordato che Ilotte ci ha spesso indirizzato espressioni di simpatia, per la vocazione «musicale» del nostro sodalizio, in perfetta sintonia con uno dei suoi più specifici interessi.

Il 18 gennaio il presidente Vecco annuncia l'imminente convegno distrettuale sul tema «Tutela dell'ambiente e inquinamento». Fra i relatori, Gambaruto e Saracco, che colgono l'occasione per anticipare alcuni spunti del loro intervento.

È annunciato un altro convegno, quello su Don Bosco, all'apertura delle celebrazioni per il centenario della morte del Santo torinese.

1 febbraio. Serata «a braccio». Lageard illustra con la solita competenza alcune proposte di legge per la concessione dell'amnistia ai terroristi. I commenti concludono che si tratta di aberrazioni politiche, frutto di lotte intestine nei vari partiti.

8 febbraio: è carnevale, e per la circostanza torniamo al Mini Cabaret di Corso Unione Sovietica; ma stavolta siamo pochi. Mancano anche il gagliardetto e la campana.

L'atmosfera è allegra quanto basta per un divertente revival di vecchio avanspettacolo con storielle, musiche e danze.

15 febbraio. Ospiti dello Zonta Club ascoltiamo la relazione del socio Amilcare Bosso su «Il pianeta aviazione».

Il 25 febbraio ci ritroviamo in I.C. globale, all'Ambasciatori per una conferenza di Cesare Romiti sul tema: «Verso gli anni 90: problemi, prospettive, opportunità».

«Non deve bastarci — dice Romiti — essere il sesto paese del mondo... non dobbiamo considerare questa situazione come una cosa naturale...» E ancora: «Si continua a dire che l'inerzia delle decisioni politiche e amministrative per la nostra città è collegata alla presenza ingombrante della Fiat. Non è vero. La spiegazione sta nel fatto che anche Torino ha la malattia del ragionare per schieramenti preconconcetti piuttosto che per fatti».

7 marzo. Al circolo, siamo numerosi per la conferenza su «Il mercato dell'arte: tra hobby e investimento», di G. Alvisé Salamon.

14 marzo. Ci giunge il «grazie» della signora Tondato per i fiori di cui le hanno fatto omaggio «gli amici della musica» del Club. Se ne deduce che il salotto musicale di Tondato è stato un successo.

Il bollettino talvolta va letto a ritroso.

### *Signore a primavera*

Serata con signore, il primo giorno di primavera.

Oratore della conviviale è il prof. Carlo Campagnoli che ci parla sulle «Nuove tecnologie nel campo della riproduzione umana». I moderni artifici di ingegneria genetica scatenano molteplici problemi di ordine etico, ben sottolineati da Padre Guarello, Preside dell'Ist. Sociale di Torino.

28 marzo. Con le rondini è tornato anche Messoré, che rientra nel Club dopo un periodo trascorso a Milano. Ci vuole un brindisi, ovviamente.

11 aprile. Indirizzate le più fervide felicitazioni al nostro socio onorario Sergio Pininfarina per la nomina alla presidenza della Confindustria, Vecco annuncia la presentazione di un nuovo socio, Tomislav Maksimovic, nato slavo ma super-italiano!

Si dichiara «artista dalla voce di basso». Ha molto sofferto la decisione di optare per il mondo degli affari a scapito di quello della lirica.

### *«L'ultima diva»*

Questa attenzione, un po' casuale in verità, per il bel canto fa da preludio alla successiva serata di gala che il nostro sodalizio ha organizzato a Villa Sassi il 18 aprile in I.C. con Torino Sud e Torino Dora. Tutte le sale sono gremite per la celebrazione della grande Maria Callas.

Lo spunto è offerto dalla pubblicazione di un libro («Callas, l'ultima diva») edito da un nostro socio e presentato in anteprima al R.C. Torino Sud-Est.

A distanza di 15 anni dalla riapertura del Teatro Regio di Torino, di cui la Callas fu protagonista nell'insolito ruolo di regista de «I vespri siciliani», la figura e l'arte della diva sono rievocate da illustri personaggi: Gina Guandalini, autrice del libro, Giorgio Gualerzi, critico musicale, Emilio Pozzi, direttore della sede RAI per il Piemonte, l'avv. Marziano Marzano, Assessore alla cultura del Comune di Torino, il sen. Carlo Boggio, presidente della commissione parlamentare per i teatri lirici, Nicoletta Casiraghi, presidente della Provincia di Torino, il Governatore del nostro Distretto, Franco Ilotte, i presidenti dei due Club ospitati, Italo Capabianca e Pietro Previtera.

Da Montecarlo è giunta appositamente Rosanna Carteri, altra grande protagonista del melodramma e collega di Maria Callas.

La ricca serie di testimonianze ha conferito alla serata, oltre alla indiscussa solennità, un contenuto di grande interesse.

### *Il futuro urbanistico di Torino*

Il 2 maggio la conviviale si apre con una lunga serie di comunicazioni rotariane prima di passare all'ascolto della relazione di Amirante su «Il futuro urbanistico di Torino».

È sempre interessante ascoltare Amirante sull'argomento, sia per le informazioni di prima mano che puntualmente ci offre, sia per il recondito piacere in tutti noi riposto nel fantasticare una situazione urbanistica della città ben diversa da quella attuale.

L'ironia che accompagna l'esposizione del brillante oratore non deve indurci ad un atteggiamento di passività e di rassegnazione.

La nuova Torino, che forse noi non potremo vedere, dovrà essere preparata per i nostri figli se non proprio per la nostra vecchiaia.

9 maggio 1988. Un nuovo socio per il Sud-Est: è Lino Ponti che ben accetta «la penale» di offrire il brindisi ai presenti. Segue una relazione del prof. Giuseppe Porro sul tema «Il mercato comune del '92: quali prospettive per l'Italia?»

Già, quali prospettive? «Vista la lentezza con la quale opera il legislatore italiano potrebbe accadere che cittadini provenienti da altri paesi della comunità avviino attività economiche in Italia, senza che i cittadini italiani abbiano la possibilità di fare altrettanto negli altri Paesi». Interessante il dibattito, con ben 10 interventi.

### *«La Stampa» da vicino*

Il 15 maggio è gradito ospite del Club il dr. Paolo Paloschi, Amministratore Delegato de «La Stampa».

Paloschi, con l'ausilio di un filmato, presenta la sua realtà aziendale sotto il profilo del rinnovamento tecnologico, del rinnovamento editoriale e dei progetti per il futuro.

«La carta stampata, pure in un clima di competizione dura con gli altri mezzi di comunicazione, ha ancora interessanti carte da giocare». Ed il nostro giornale cittadino si sta preparando a raccogliere la sfida ... per ricuperare il grande divario che ci separa dagli altri Paesi (in Italia si vende ancora 1 quotidiano ogni 10 abitanti, in Francia 1 ogni 5, in Germania e in Inghilterra le vendite sono quattro volte le nostre per non parlare della Svezia dove sono sei volte di più».

La serata è proseguita a «La Stampa», con una visita alla redazione ed al salone delle rotative, in un clima di surriscaldata tensione per le strette dei tempi, la frenetica successione degli avvenimenti, l'urgenza di dare inizio alla distribuzione.

### *30 candeline*

30 maggio 1988. Il nostro Club padrino, Torino Sud, celebra il trentennale della sua fondazione.

La famiglia al gran completo (Torino Sud-Est e Moncalieri) accoglie il Governatore ed i numerosi ospiti e visitatori accorsi a spegnere le ideali 30 candeline.

Il presidente Italo Cappabianca, in una appassionata relazione, percorre i trent'anni di storia che rendono giustamente orgoglioso il Club dei suoi successi.

*Merci Rampal...*

Bollettino 383 del 6 giugno 1988. Per la prima volta il nostro fascicoletto settimanale presenta una copertina illustrata: «Merci Rampal, grazie Griminelli» è la scritta che appare sul manifesto del grande concerto benefico organizzato dal nostro Club.

Più di 1000 persone hanno ascoltato all'Auditorium della RAI uno dei più bei concerti di flauto mai ascoltati a Torino, grazie alle esecuzioni dei due mirabili artisti, accompagnati dall'orchestra sinfonica de «I filarmionici di Torino».

Le prestigiose presenze (il M<sup>o</sup> Marcello Rota, il Sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, la presidente della provincia di Torino, Nicoletta Casiraghi, Donna Allegra Agnelli, Nicoletta Orsomando, il Governatore Franco Ilotte, la presidente dell'Inner Wheel, Grazia Verme) hanno rafforzato nella manifestazione il carattere di eccezionalità.

In tutti i presenti è rimasta la gioia di aver potuto contribuire, con un modesto impegno finanziario, al sostegno di una iniziativa che deve interessare tutti i piemontesi, quella della lotta contro il male del secolo condotta dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Merci Rampal, grazie Griminelli, ma grazie anche a Vecco, a Ottavis, a Tondato e a tutti i soci del Club che si sono attivati per organizzare quello che è stato certamente il «service» di più ampio respiro offerto dal R.C. Torino Sud-Est, che ha procurato un sostanzioso aiuto alla Fondazione, un impulso determinante all'affermazione dei valenti musicisti della scuola di Saluzzo ed una concentrazione di consensi da parte di tanti cittadini che hanno conosciuto il significato del Rotary nelle sue espressioni più concrete.

*Un velo di malinconia*

26 giugno 1988 a Villa Sassi, gala di chiusura dell'anno rotariano.

Il Presidente Vecco si congeda con una dettagliata relazione sulle attività svolte nel suo biennio: è un lungo elenco di iniziative all'interno ed all'esterno del Club.

Vecco è un sentimentale, e la sua commozione vuole dividerla con gli altri, particolarmente con il suo predecessore Alberto Sartoris al quale conferisce la P.H.F. «per i risultati prestigiosi conseguiti in campo universitario e per il servizio prestato a favore del Club».

«Quanto a me — conclude Vecco — dal punto più alto della ruota ridiscendo, com'è ottima norma rotariana, e rientro nei ranghi, felice ed onorato di aver potuto servire questo piccolo grande Club per due anni. Ed ora, forse, vorrete conoscere i miei sentimenti in questo momento. Vorrete sapere se c'è un velo di malinconia, di commozione. Certo che ci sono e guai se non ci fossero: non sarei un essere umano». Il cerimoniale rotariano vuole che lo scranno non rimanga mai vuoto. Perciò, giustamente, Borsotti era già in piedi per l'investitura ma vi si potrà sedere tuttavia solo tra 7 giorni alla scadenza effettiva del mandato di Vecco.

Al popolare Bin è stato facile ricordare che il Sud-Est entrava da quel momento nel suo decimo anno di vita, ricco di esperienze maturate du-





*18 aprile 1988. Ricordo della grande Maria Callas. Presenti alla serata, tra gli altri, Rosanna Carteri (a sin.), Gina Guandalini e Giorgio Gualerzi.*



*«Merci Rampal, grazie Andrea...».*  
*La sera del 6 giugno 1988 il R.C. Torino Sud-est ha organizzato all'Auditorium un bellissimo concerto a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Si è trattato di un «service» che ha dato lustro al nostro sodalizio.*



rante un periodo di travagliate vicende storiche che hanno interessato la città e l'intero Paese.

«Quel clima di paura e di angoscia che attanagliava la società alla fine degli anni '70 è fortunatamente dissolto. Il Rotary ha dato il suo contributo e deve continuare a favorire, in questa nuova situazione, una migliore conoscenza tra le persone per una migliore reciproca comprensione».

La serata si conclude con una bella esecuzione di brani di Chopin eseguiti al pianoforte dal M<sup>o</sup> Leonardo Bertelloni, della famosa scuola di Saluzzo.

27 giugno: l'ultima volta di Vecco.

Alla «prima» di Borsotti (lunedì 4 luglio prossimo) egli raccomanda di intervenire numerosi, per un degno segnale di benvenuto al nuovo Presidente. E saluta con la campana.



## ANNO 10° (1988-89)

### *Tocca a Bin*

4 luglio 1988. Eccolo, finalmente, il Presidente Borsotti. Siamo numerosi ad applaudirlo al suo messaggio di saluto nel quale rileva acutamente come il suo predecessore gli abbia «consegnato il Club in splendide condizioni».

Ma qualcosa si può ancora fare: occorre proiettare verso l'esterno gli ideali rotariani. «Chi rappresenta, come noi vogliamo essere, uomini validi nelle varie categorie deve effettivamente sentire l'onere, ma anche l'onore, di agire per lo sviluppo di queste società in lenta e difficile evoluzione».

Ci pensa subito Marten Perolino che prende il microfono per un accostamento concreto con la realtà e parlarci dell'amaro sanità («amare considerazioni sul presente e sul futuro sanitario»).

Idee chiare, eloquio facile, una spruzzata di sarcasmo ma anche tanta voglia di insistere per migliorare le cose sono gli ingredienti che fanno di Marten Perolino un protagonista del settore.

### *Il grande organigramma*

L'11 di luglio, in una atmosfera che comincia ad irradiare sapori di im-

minenti vacanze, si lascia spazio ai conversari mentre i soci prendono visione di un articolatissimo organigramma riguardante il funzionamento del Club.

Su 57 iscritti ben 35 sono stati inquadrati nei diversi organismi, e molti sono stati i doppi incarichi. Ma è sottogoverno.

Il Club è strutturato in un Consiglio Direttivo, una Commissione Azione interna, una Commissione per l'Azione Professionale, una per l'Accettazione Soci e Classifiche, una per i Programmi, una per l'Informazione Professionale, una per l'Azione di Interesse Pubblico, una per la «3H», il Rotaract, l'Azione giovanile, una per l'ecologia e la protezione Civile, una per il gemellaggio.

C'è poi la Commissione per l'Azione Internazionale (Rotary Foundation), il responsabile del bollettino, gli Organi Distrettuali con le loro Commissioni per i problemi del lavoro ed i problemi ecologici.

Cosa bisogna pensare di chi ne è rimasto fuori?

18 luglio. Complimenti a Lageard, 2° classificato nella gara di golf «Coppa del Governatore».

La serata favorisce un argomento «a braccio» di attualità: L'accordo FIAT, illustrato con molta competenza dall'amico Auteri.

### *Il Papa a Torino*

Rientriamo dalle ferie il 5 settembre ma siamo pochi.

Sono forse più numerose le cartoline augurali inviate dai soci con un certo spirito di emulazione. Ma tant'è.

Il Presidente Borsotti, dopo lo scontato annuncio dell'aumento di prezzo delle conviviali, ci intrattiene sul significato della recente visita di S.S. Giovanni Paolo II a Torino sottolineando l'attualità e l'importanza delle esortazioni che il Pontefice ha rivolto ai torinesi nei numerosi discorsi. Vade retro Satana!

12 settembre. Continuano, manco a dirlo, ad arrivare le cartoline ritardatarie.

Il colpo più bello l'ha piazzato Motta che, in vacanza alle Hawaii, ha scambiato il nostro fanion con il R.C. di Hilo, arricchendo la raccolta di bandierine sul nostro gonfalone.

19 settembre. Con la presenza, sempre gradita, del solito quartetto di visitatori (Pezzoli, Montalenti, Tognacca e Pilato) la conviviale inizia con un brindisi per il fiocco rosa in casa di un socio.

### *Nobile tennis*

Viene quindi annunciata la partecipazione del Club all'iniziativa benefica di lunedì 3 ottobre p.v. al Palazzo dello Sport dove famosi tennisti, quali Connors e Sanchez, si esibiranno a favore dell'U.I.L.D.M.

La ghiotta presenza di Dezzani stimola i soci ad invitarlo a parlarci del ventilato condono fiscale per i lavoratori autonomi, e nell'animato dibattito finale c'è posto per tutte le opinioni.

10 ottobre. Già da qualche tempo la frequenza oscilla intorno al 50%. Quale maggior linfa che l'acquisizione di nuovi soci?

Arrivano così Mauro Dardo e Marco Steffenino, presentati da Devalle e Saracco.

Sabato 15 ottobre ci ritroviamo all'Auditorium della RAI per la presentazione del libro «Le ore povere e ricche del Piemonte» pubblicato a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

### «Bellissima figura»

Lunedì 17 ottobre, mentre si raccolgono i più favorevoli commenti sulla serata dell'Auditorium che ha consentito al Club di fare «bellissima figura», sono annunciate le defezioni di Rocca e Luistz che devono lasciare il Club per congedo e trasferimento.

Il numero, che pochi giorni fa era solito, torna quello di prima.

7 novembre. Da Borsotti una bella sorpresa. Il Presidente infatti ci intrattiene su un argomento che gli sta particolarmente a cuore: l'antica Torino.

Con l'ausilio di una cartina da lui stesso predisposta apprendiamo molte curiosità che prolungano la discussione oltre la stessa conviviale, quando Borsotti, facendo esplicita confessione di un pizzico di «protagonismo», vuole addolcire gli amici con pasticcini e Porto!

Il 16 novembre al Turin Palace le signore sovrastano per numero i soci nell'I.C. presso l'Inner Wheel e con il Torino Sud-Ovest alla conferenza di Carlo Rivetti del Gruppo Finanziario Tessile. Tiene banco la moda, vista da un protagonista del mercato mondiale.

La storia del G.F.T. è la storia stessa della moda che è nata a Torino, anche se i Valentino e gli Armani amano esibirsi altrove riservando a Torino il ruolo di «città fabbrica» dove i figurini trovano le fedeli realizzazioni.

### Torino '90

Giovedì 24 novembre c'è un altro I.C. Tutti i rotary della città sono riuniti per un dibattito sul tema «Italia '90 — Torino '90».

La presenza di tanti personaggi prestigiosi del mondo politico e sportivo (Il Sindaco, avv. Maria Magnani Noya, l'Assessore al Turismo, prof. Lorenzo Matteoli, l'avv. Luca Cordero di Montezemolo, Presidente del COL, l'avv. Vittorio Chiusano, presidente della sezione piemontese del COL, i Presidenti della Juventus e del Torino, Boniperti e Gerbi, per citare i maggiori) è di per sé motivo di richiamo per quanti desiderano conoscere il ruolo della nostra città nel contesto di quella grande occasione rappresentata dai prossimi campionati del mondo.

Il 28 novembre torniamo finalmente al circolo, con l'aria di chi vuol mettersi le pantofole e godersi le comodità di casa propria. Macché, tutti in ghingeri, c'è un'altra donna!



È Cécile Malan, che Lidia ci presenta garbatamente come «la nostra nuova segretaria».

Era nell'aria ma il fatto compiuto ci ha messi di fronte ad una realtà che forse inconsciamente rifiutavamo di vedere.

Alle buone abitudini, specie se comode, non si rinuncia mai volentieri. Eppure anche per l'AMMA il tempo passa, nel senso che non può continuare all'infinito ad elargire un così complesso servizio di segreteria per il nostro Club.

Molto dobbiamo all'AMMA per questa disponibilità così a lungo generosamente concessaci ma saremmo stati davvero sprovveduti a non porci il problema di una inevitabile mutazione delle cose.

Il prode paladino Gambaruto ha resistito all'accerchiamento fino a quando la pressione delle legittime «esigenze superiori» lo ha costretto a riassetare le scrivanie, garbatamente invitandoci, da quel «signore» che è, a darci da fare nella ricerca di soluzioni all'esterno. Come, appunto, abbiamo fatto.

Di Amma ce n'è una sola!

### *Lidia*

Resta il fatto che Lidia era e rimane una istituzione, nel nostro Club. A volerla definire in qualche modo simpatica, discreta ... rischieremo di banalizzarla. Nessun socio ha mai potuto «pensare» compiutamente a sé stesso se non in simbiosi con Lidia.

Gambaruto e Lidia, Chico e Lidia; Vecco e Lidia, Ottavis e Lidia... tutti e Lidia.

Lidia è la faccia dolce di ciascuno di noi, la parte gentile dei nostri crucci virili, il riferimento cortese della nostra attività associativa.

C'è poi da aggiungere che Lidia non è semplicemente la segretaria del Club. Fa lavoro di segreteria, è ovvio, ma vive il Club assai più di un normale socio. Siamo in tanti a poter sostenere che molti «passaggi» della nostra storia hanno trovato in Lidia una protagonista, silenziosa ma efficientissima, spesso determinante.

### *Cécile*

Nel prendere atto che «esigenze superiori» impongono il cambiamento della segreteria e della segretaria, assentiamo sbadatamente e proseguiamo imperturbabili nel nostro cammino, tanto Lidia rimane la donna del Club!

E benvenuta Cécile, anche da parte di Lidia.

Questo della presenza delle donne nel Rotary è un tema dibattuto da parecchio tempo. Noi l'avevamo risolto «di fatto» ammettendo Lidia come una di noi e tutto è filato liscio perché Lidia ha saputo gestire benissimo l'inserimento. Ma la questione è di maggiore ampiezza.

### *Le donne al Rotary?*

Le donne, al Rotary, ci devono... essere o non essere? Questo è il problema.

Abbiamo lasciato che fossero gli americani a gestirlo e, secondo copio-

ne, gli americani hanno dispiegato tale quantità di mezzi da finire imbottigliati nella Suprema Corte.

Il «vecchio» rotary ne è uscito spiumato, manganellato da ogni sorta di remora discriminante, bollato di ignominia incostituzionale.

L'America è il paese di tutti, specialmente delle donne.

Aperta la porta, una folla di quasi cinquemila amazzoni è entrata nei rotary Club americani e poiché il virus non ha ancora il vaccino dobbiamo aspettarci che anche la vecchia Europa ne venga contagiata.

Quando Borsotti aveva aperto una discussione sull'argomento se n'erano sentite di tutti i colori. Tra estremi di querela e rischi di guerre di religione, ci ha soccorso la nostra «scuola politica» chiamando i soci a raccolta per il canonico voto consultivo sulla materia, come del resto stanno facendo gli altri Club italiani.

### *Doppia scheda*

Cosicché il 5 dicembre 1988 ben 50 soci partecipano alla più grande consultazione elettorale della nostra storia rotariana.

Dotati di ben due schede, una per il «normale» rinnovo del Consiglio Direttivo e l'altra per il sondaggio d'opinione «donne sì, donne no» c'è voluto il miglior Levati per gestire l'appassionante kermesse.

Quali i risultati? Le donne no! anzi, quasi sì.

19 voti a favore, 29 contro. 2 (saggiamente) astenuti.

Non si sono ancora spenti gli echi di questo appassionante confronto (per certi versi sorprendente) che già il microfono tuona i nomi degli eletti a dirigere l'anno rotariano 1989/90: Borsotti (31 voti), Amerio (27), Ottavis (23), Cappabianca (21), Baiotti (20) Comoglio, Saracco e Tondato (17).

### *Tre per due*

Eccola qua la grana. Anzi, rieccola.

Troppo pochi due posti per tre eletti. È la serata giusta per le discussioni, le voci si accavallano e parlando tutti assieme come a Tribuna politica nessuno sente niente. Non è difficile leggere con gli occhi i tanti disaccordi.

Ma poiché dove non c'è la legge c'è la giurisprudenza, il giurista Borsotti si appella ad un precedente analogo e risolve la questione sulla base del criterio di «anzianità di appartenenza al Club».

E, al fotofinish, resta fuori Saracco.

Ne usciamo sfiniti.

Alla successiva conviviale del 12 dicembre ci ritroviamo appena in 23. Ma la serata vive un momento importante. 46 mani battono un caloroso applauso al maître del circolo, Costelli, che ha deciso di andare in pensione.

Costelli è commosso ma merita l'apprezzamento. Uno dei fondamenti del successo del nostro sodalizio riposa infatti sulla qualità della cucina che si è man mano perfezionata sotto la sapiente guida di Costelli.

Con lui ci siamo sempre sentiti un po' a casa nostra, con il vantaggio di un servizio di qualità e risultati enogastronomici eccellenti.

### *Pioggia in Sicilia*

Brevemente, reduce dalla solita gita para-sociale, Baiotti racconta, alla fine, il viaggio in Sicilia di qualche giorno addietro. I fortunati hanno trovato la pioggia!

Il 19 dicembre a Villa Sassi si tiene la tradizionale «natalizia».

Sono presenti il 93% dei soci, quasi tutti con signore, e tantissimi ospiti e visitatori illustri.

La serata è elegante, quasi austera. Unica concessione, un sottofondo di musica al pianoforte.

Fantasmagoria di doni per tutti, buon menù ed il solito momento di commozione per la consegna della P.H.F.

Il destinatario, questa volta è Vecco «per i risultati raggiunti nella propria professione eccellendo anche nel servizio associativo a favore della stessa. Per aver guidato il Club portandolo ad ulteriori prestigiosi traguardi approfondendo nel medesimo le doti peculiari della grande educazione acquisita: nei modi, nelle virtù civili, nella fede religiosa».

Il messaggio del Presidente Borsotti sviluppa poi concetti di alto significato morale: «La festa del Natale è un salutare bagno spirituale scandito da una tradizione che risulta minuziosamente approntata e che mi fa dire il seguente augurio per tutti voi: che possiate sempre conservare la coesione familiare che dà il Natale. Ricordando che così dev'essere perché così si vuole che sia».

Dopo il tocco di campana qualcuno accenna timidi passi di danza.

### *La mazzata*

Andiamo verso il Natale e il Capodanno con i soliti crucci da poco per l'«irriguardoso» comportamento del clima che ci nega la neve, con un cielo altalenante tra nebbia e sereno che irride i nostri progetti di vacanze «alla piemontese» sui campi da sci diventati campi da golf.

In questa atmosfera di frivolo scontento, improvvisa ed ingiusta ci arriva la vera mazzata. La sera del 26 dicembre muore Giancarlo Catella.

La notizia corre velocissima e ci raggiunge nelle varie località dove siamo sparsi per ataviche esigenze di famiglia. Nessuno ci crede ma è vero. Col volto segnato dallo sgomento, gli occhi lucidi, e avviluppatisi dall'impotenza di fare qualcosa, ci ritroviamo intorno alla sua bara tra una calca di amici giunti da ogni dove.

Il caro Gian ha raggiunto Abrate, Molenda ed Emanuele sul tavolo più alto per sovrastare le nostre riunioni.

Il cuore di tutti si è allargato per fargli spazio in un sentimento di affetto imperituro.

## ATTENZIONE

Dal 1° gennaio la segreteria  
del Club si è trasferita in  
via Mercantini, 5 — Tel. 510232  
Segretaria: Cécile Malan

Con questo annuncio, di tipo pubblicitario si apre il 1° bollettino del 1989. Ne prendiamo nota.

9 gennaio 1989. Alla nostra prima conviviale dell'anno, riceviamo la visita del Governatore Franco Borachia e della sua gentile consorte.

La presenza femminile non basta a sollevare dal Club il velo di mestizia che lo avvolge per la recente scomparsa di Gian.

Un «pesante» minuto di silenzio apre la riunione e mentre ci ripromettiamo di ricordare ufficialmente l'amico scomparso in una prossima serata, lasciamo al Governatore il doveroso spazio per il suo messaggio impegnato a ricordarci il significato della nostra appartenenza al Rotary.

«Essa ci arricchisce e ci stimola a dare qualcosa agli altri più che a ricevere. I nostri meriti sociali e professionali sono e devono essere messi a disposizione degli altri: rotariani responsabili in un mondo che cambia».

Nella serata successiva (16 gennaio) il Presidente Borsotti comunica la composizione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 1989/90 scaturito dalle ultime votazioni. Borsotti sarà ancora Presidente, Amerio: Vice Presidente, Tondato: Segretario, il nuovo Tesoriere sarà Ottavis, il Prefetto: Cappabianca, i Consiglieri: Baiotti e Comoglio.

Secondo un collaudato copione Borsotti invita poi i presenti a discutere un argomento di attualità.

Interviene Marten Perolino che pone sul tappeto il problema degli anziani. In un futuro molto vicino gli anziani rappresenteranno la maggioranza della popolazione e molte cose dovranno essere cambiate nell'attuale sistema per dare loro più spazio.

### *I colori di Dondona*

23 gennaio, ancora un I.C. Stavolta abbiamo invitato al Turin Palace il R.C. Valsusa, alla presenza delle signore, per la conferenza dell'avv. Giuseppe Dondona, Assessore all'arredo urbano e ai trasporti del Comune di Torino.

«Non parliamo più di Torino, facciamola!» — esordisce Dondona, riprendendo un antico appello di Giovanni Arpino. Ed elenca una serie di iniziative concrete già intraprese, dal famoso «piano del colore» al riscoperto interesse per i Musei e le opere pubbliche da parte di sponsor privati.

Il 6 febbraio, ritornati al circolo, ascoltiamo il nostro «Ambasciatore» Di Capua che ci relaziona sui contatti avuti per un gemellaggio con il R.C. di Las Palmas (Canarie).

Non è proprio dietro l'angolo, ma per fortuna lì c'è Saracco che vuol farci dono della sua ultima «scoperta»: un Moscato davvero delizioso.

Dalla Rotary Foundation veniamo informati che si è praticamente conclusa «l'operazione polio-plus». La somma raccolta ha superato i 221 milioni di dollari contro i 120 previsti. Saranno vaccinati 500 milioni di bambini.

#### *Ricordo di Giancarlo*

La sera del 20 febbraio è dedicata alla commemorazione ufficiale del compianto Giancarlo Catella.

Insieme a tanti soci hanno voluto essere presenti il papà di Gian, l'on. Vittore Catella, la moglie Daniela ed il figlio Vitti.

L'amico Peirola, con voce commossa, accenna ad alcuni tratti fondamentali che avevano fatto di Gian un «punto di riferimento» per chi gli stava accanto.

Per conto della signora Daniela, Ottavis legge poi una lettera che ha il tono di una dichiarazione di immenso affetto e stima per l'indimenticabile sposo.

Chiude infine Borsotti sottolineando che il nostro era e rimane il Club di Giancarlo e desidera che, per quanto possibile, questa appartenenza coinvolga ora i suoi familiari, specialmente Vitti: «Vogliamo aiutarti a continuare e ti saremo sempre vicini non soltanto per debito verso tuo papà ma perché la società attuale non può permettersi di perdere i valori di nuclei familiari come il vostro».

#### *Serata per Lidia*

Annunciata dal tam-tam interno che scavalca il bollettino, ormai smagrito e ritardatario come un «passista» nei tapponi dolomiti, la sera del 6 marzo è dedicata a Lidia. Sommersa da un ideale, caloroso abbraccio dei numerosi soci presenti, Lidia riceve dal Presidente Borsotti una geniale spilla che incorpora, tra scintillanti gemme, il tondo distintivo dei rotariani. Lidia è commossa.

Nella sala che accoglie la conviviale è piazzata una complessa attrezzatura per la proiezione di un filmato che l'amico Comoglio metterà in visione in anteprima: un documentario sul Museo Egizio di Torino al cui restauro è impegnato da tempo l'Istituto Bancario San Paolo.

L'opera si inquadra nel programma di interventi che l'Istituto sta attuando anche sulla Basilica di Superga, sulla Abbazia di San Fruttuoso e sulla Pinacoteca di Brera.

#### *La scommessa*

Il 13 di marzo siamo in I.C. all'Hotel Concord con il Torino-Nord presso il R.C. 45° Parallelo. È «La fine del mondo» secondo Tullio Regge.

Non si tratta di pessimismo né di fantascienza. Il prof. Regge elenca varie ipotesi di «fine del mondo», che vanno da un collasso termico del sole, ad una possibile collisione di un asteroide con la terra. Ma le cause più vicine potrebbero essere quelle derivate dal comportamento dell'uomo nei suoi rapporti con l'ambiente e che si riassumono nella distruzione dell'ozono, nell'effetto serra e nell'effetto Venere (che non è quello che pensano i profani).

«Il cammino verso queste catastrofi — conclude Regge — è già cominciato».

Lunedì 20 marzo è la volta dell'amico Steffenino che tiene una relazione su «Il trasferimento del Know How industriale italiano all'estero». L'oratore svolge a grandi linee l'argomento in modo da lasciare spazio al dibattito, al quale intervengono ben 7 soci. Si chiude con bottiglie di spumante offerte da Steffenino «in pegno» di una scommessa perduta! Il diabolico bollettino, tacendo ogni altro riferimento, tramanderà alla storia del Club una ridda di curiosità insoddisfatte.

### *I rifiuti rifiutati*

La sera del 3 aprile torna in scena Saracco per la solita, brillante esposizione, stavolta sul grave problema dello smaltimento dei rifiuti.

Ancora una volta è problema di equilibrio tra produzione e consumo. Noi italiani siamo forsennati produttori di rifiuti che tuttavia ci rifiutiamo di destinare al giusto smaltimento ed all'ancor più giusto riutilizzo.

Furtivamente si riempiono containers e navi di rifiuti tossici da noi prodotti per destinarli ad altri Paesi mentre chissà quali e quanti scarichi vengono riversati da altri sul nostro territorio, come in un grottesco gioco dei quattro cantoni...

Fortunatamente esistono modelli di comportamento da seguire, ad esempio quelli della Finlandia, di cui Saracco ci ha mostrato una significativa videocassetta.

Il Presidente Borsotti, prima di chiudere la serata, annuncia che il socio Delfino ha rassegnato le dimissioni dal Club. Torniamo ad essere 57, una quota che faticiamo a superare.

La successiva sera del 10 aprile la nostra conviviale ospita anche le signore per una conversazione del prof. Francesco Monaco su «Recenti progressi nella terapia delle malattie del sistema nervoso».

Le signore, forse impreparate all'argomento, diventano protagoniste allorché l'oratore indirizza espliciti appunti a quei farmaci tranquillanti che «certamente molte di loro usano portare nella borsetta...»

In realtà il tema è estremamente attuale e coinvolgente, spesso con risvolti drammatici che affidano la loro risoluzione ai progressi della ricerca.

Il prof. Monaco, con eloquio facile malgrado la difficoltà della materia, chiude con parole di speranza e risponde esaurientemente ai molti intervenuti.

Ancora una conferenza il 17 di aprile. Dopo il rituale saluto ai soci, il Presidente cede la parola all'amico prof. Dardo il quale, con l'aiuto di diapositive, illustra con molta chiarezza, partendo dai concetti basilari, la fisica delle alte energie esponendone le tecniche, gli sviluppi ed anche le perplessità tutt'ora esistenti.

Il successivo dibattito, con ben sette intervenuti, ha dimostrato la misura dell'interesse per l'argomento.

### *Il giro del Distretto*

Una piccola osservazione sulla frequenza, relativamente all'ultimo periodo.



L'inciso trae spunto dall'ultima lettera del Governatore che, approssimandosi la scadenza del suo mandato, anticipa brevi considerazioni di carattere generale sul 203° Distretto per ricavarne alcune raccomandazioni. In essa il Governatore ricorda il lungo itinerario percorso nella visita ai 57 Club, un meraviglioso viaggio durante il quale è risultato che «1610 soci su 3750 hanno partecipato agli "incontri", e 2140 invece no». Una percentuale di presenza del 42,9%.

Queste cifre sconcertano alquanto, dal momento che le serate con il Governatore dovrebbero essere tra le più affollate.

La ruota del Rotary necessita forse di lubrificazione.

E noi? Siamo intorno al 54%, una quota sopra la media...

Tra gli incontri più significativi di questo mese va certamente ricordato quello del 15 maggio allorché, al cospetto di importanti ospiti e delle signore, il Presidente torna a vestire i panni dello storico.

Prima dell'attesa conferenza, Borsotti ripete il rito dei «pasticcini e Porto», sì da conquistarsi immediatamente il favore della platea; e quindi attacca una interessante e anche curiosa descrizione del periodo della «Torino paleocristiana e longobarda» con l'ausilio della «solita» cartina da lui stesso disegnata.

Il mai soffocato atteggiamento «amoroso» per la nostra città, la sua storia e le sue glorie meritano a Borsotti l'esplicito riconoscimento di «torinese di 1° classe». Il lungo applauso ne è il suggello.

Prima della faticosa serata per la celebrazione del decennale del Club (il 10 giugno 1989, nei bei giardini dell'AMMA, esattamente donde eravamo partiti) meritano di essere annotati alcuni momenti della più recente vita associativa.

La visita al costruendo nuovo stadio di Torino, guidata dall'amico Bertinetti, avvenuta il 29 di maggio e la conferenza dell'amico Bongiovanni, la sera del 5 giugno, al circolo, su un argomento che ci ha molto interessato: «Conoscere il brevetto».

### *Carmagnola sulla Mole*

Voglio chiudere richiamando l'applauso già indirizzato da tutto il Club all'amico Giovanni Carmagnola che è diventato padre per la quarta volta in otto anni.

Questo sì che è un record!

Mi piace immaginarlo seduto sulla punta della Mole a lanciare sberleffi all'indirizzo dei «nuovi» torinesi, ultimi nelle classifiche demografiche italiane, ed io ascoltando, invidioso e rapito, i dolci vagiti del piccolo Federico, rotariano del futuro, medito sulla complessa semplicità della natura umana.

Così, mentre il nostro primo decennio si chiude, l'affascinante mistero della vita rinnova il suo trionfo.

Che i melodiosi nuovi lamenti di Federico siano di augurale auspicio per la continuazione della nostra storia.





*I viaggi dell'amicizia, organizzati dall'amico Baiotti, hanno portato molti soci a visitare numerose località in Italia e all'estero. Dall'album dei ricordi: Siena, l'Andalusia, Istanbul, la Sicilia (piovosal!). Vienna ✓*

# IL MEDAGLIERE

A nessuno sarà sfuggita la particolare propensione di tutti i soci ad una massiccia presenza in occasione delle convocazioni per le elezioni alle cariche sociali.

Non sarà inutile perciò qualche rilievo statistico in ordine a tale manifestazione di «disponibilità al servire rotariano» così evidente nel nostro Club.

È corretto premettere che il sodalizio, durante la sua storia, ha iscritto complessivamente 76 soci, ridotti attualmente a 57.

Solo 23 di questi soci sono saliti sul podio.

Mi riferisco alle cariche del Consiglio Direttivo che rappresenta il punto più alto del «servire» rotariano.

Di questi 23 soci, 15 fanno parte della «carismatica» rosa dei fondatori, e 9 sono stati attinti tra gli «acquisiti».

Sempre 9 sono i fondatori ai quali va attribuito uno «zero in carriera», non avendo ottenuto sufficienti consensi nell'ambito associativo.

Ponendo poi lo sguardo alla composizione del Consiglio Direttivo va rilevato come alcune cariche comportino una investitura di tale privilegio da non poter essere, ovviamente, poste a confronto con altre.

Ecco dunque che, persistendo sullo scanzonato atteggiamento che caratterizza questa piccola cronistoria, è possibile stilare un vero e proprio «medagliere» attribuendo una simbolica medaglia d'oro alla carica di Presidente, d'argento a quella di Vice Presidente (che solitamente prelude al passaggio sul gradino più alto del podio — ma non sempre —) di bronzo a quelle di Segretario, Tesoriere e Prefetto, ed un più modesto diploma invece a quella di Consigliere.

Seguendo questo criterio, che forzatamente discrimina i livelli di «servizio» rotariano a prescindere dall'effettivo impegno profuso e da ogni altro merito esterno, il gruppetto dei «massimi servitori» si restringe ancora per arrivare al numero di 16.

Soltanto 16 soci (su 76) hanno avuto accesso in 10 anni nella «zona medaglie», il che, francamente, non è molto.

Ecco dunque «il medagliere» del Sud-est, riferito ai suoi primi dieci anni di attività.

	Pres.	V. Pres.	Segr.	Pref.	Tesor.	Cons.
Gambaruto	3				1	
Vecco	2	1	1			
Abrate	2	2				
Sartoris	2					2
Borsotti	1	2	1			
Tondato		2	3			
Manzoni		2				2
Ottavis		1		2		1
Burdese		1				
Amerio			2			1
Tua			1			
Cappabianca				8		
Comoglio					5	
Catella					4	
Lageard			1			1
Maggiora M.			1			1
Saracco						3
Guarnero						2
Milanesi						2
Merlo						1
Biticchi						1
Marten Perolino						1
Bertinetti						1

\* Soltanto due Soci hanno posseduto le chiavi della cassa (oltre a una breve parentesi di Gambaruto). È indice di lodevole prudenza!

Singolare il «caso Cappabianca»: Chico ha avuto la sfortuna di riuscire così bene nel suo mandato di Prefetto che, malgrado il favore di una votazione che gli aveva riservato il massimo assoluto delle preferenze, non s'è potuto districare da quell'incarico più di un paio di volte, tanto per rifiutare, rimanendo ingabbiato nella sua «Prefettura» perché a tutti va bene così.

E squadra che vince non si tocca!

# CONSIGLI DIRETTIVI

## ANNO ROTARIANO 1979/80

Gambaruto dr. Ferruccio	Presidente
Burdese prof. Aurelio	Vice Presidente
Amerio avv. Pier Luigi	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Catella dr. Giancarlo	Tesoriere
Guarnero dr. Paolo	Consigliere
Manzoni Vincenzo	Consigliere
Merlo ing. Vittorio	Consigliere

## ANNO ROTARIANO 1980/81

Gambaruto dr. Ferruccio	Presidente
Abrate prof. Mario	Vice Presidente
Amerio avv. Pier Luigi	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Catella dr. Giancarlo	Tesoriere
Biticchi dr. Paolo	Consigliere
Guarnero dr. Paolo	Consigliere
Manzoni Vincenzo	Consigliere

## ANNO ROTARIANO 1981/82

Abrate prof. Mario	Presidente
Manzoni Vincenzo	Vice Presidente
Tua dr. Giuseppe	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Catella dr. Giancarlo	Tesoriere
Lageard avv. Giovanni	Consigliere
Sartoris prof. Alberto	Consigliere

## ANNO ROTARIANO 1982/83

Abrate prof. Mario	Presidente
Manzoni Vincenzo	Vice Presidente
Lageard avv. Giovanni	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Catella dr. Giancarlo	Tesoriere
Sartoris prof. Alberto	Consigliere
Maggiore rag. Maurizio	Consigliere



ANNO ROTARIANO 1983/84

Gambaruto dr. Ferruccio	Presidente
Tondato dr. Carlo	Vice Presidente
Maggiora rag. Maurizio	Segretario
Ottavis rag. Aldo	Prefetto
Comoglio avv. Giovanni	Tesoriere
Milanesi prof. Franco	Consigliere
Saracco prof. Giovanni Battista	Consigliere

ANNO ROTARIANO 1984/85

Sartoris prof. Alberto	Presidente
Tondato dr. Carlo	Vice Presidente
Vecco dr. Emilio	Segretario
Ottavis rag. Aldo	Prefetto
Comoglio avv. Giovanni	Tesoriere
Milanesi prof. Franco	Consigliere
Saracco prof. Giovanni Battista	Consigliere

ANNO ROTARIANO 1985/86

Sartoris prof. Alberto	Presidente
Vecco dr. Emilio	Vice Presidente
Borsotti avv. Gian Pietro	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Gambaruto dr. Ferruccio	Tesoriere
Marten Perolino prof. Renato	Consigliere
Bertinetti geom. Luigi	Consigliere

ANNO ROTARIANO 1986/87

Vecco dr. Emilio	Presidente
Borsotti avv. Gian Pietro	Vice Presidente
Tondato dr. Carlo	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Comoglio avv. Giovanni	Tesoriere

ANNO ROTARIANO 1987/88

Vecco dr. Emilio	Presidente
Borsotti avv. Gian Pietro	Vice Presidente
Tondato dr. Carlo	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Ottavis rag. Aldo	Consigliere
Comoglio avv. Giovanni	Tesoriere

ANNO ROTARIANO 1988/89

Borsotti avv. Gian Pietro	Presidente
Ottavis rag. Aldo	Vice Presidente
Tondato dr. Carlo	Segretario
Cappabianca p.i. Francesco	Prefetto
Comoglio avv. Giovanni	Tesoriere
Saracco prof. Giovanni Battista	Consigliere
Amerio avv. Pier Luigi	Consigliere

# IL CLUB SOCIO PER SOCIO

26.2.79	Gambaruto dr. Ferruccio <i>"Aurario"</i>	Socio Fondatore
26.2.79	Amerio avv. Pierluigi	»
26.2.79	Catella dr. Giancarlo († 26.12.88)	»
26.2.79	Cappabianca p.i. Francesco	»
26.2.79	Abrate Prof. Mario († 7.06.83)	»
26.2.79	Accatino prof. Guido †	»
26.2.79	Biticchi dr. Paolo (dim. 4.5.82)	»
26.2.79	Borsotti avv. Gian Piero	»
26.2.79	Burdese prof. Aurelio	»
26.2.79	Dezzani prof. Flavio	»
26.2.79	Emanuele prof. Benedetto († 27.3.85)	»
26.2.79	Giovannelli dr. Leo <i>dim</i>	»
26.2.79	Guarnero dr. Paolo †	»
26.2.79	Levati dr. Mario	»
26.2.79	Luceri dr. Fulvio (dim. 29.11.82)	»
26.2.79	Manzoni Vincenzo	»
26.2.79	Merlo ing. Vittorio	»
26.2.79	Paracchi p.i. Michele	»
26.2.79	Piasenza ing. Claudio	»
26.2.79	Poglio dr. Giuseppe	»
26.2.79	Sartoris prof. Alberto <i>dim</i>	»
26.2.79	Tondato dr. Carlo <i>dim</i>	»
26.2.79	Tua dr. Giuseppe (dim. 11.1.82)	»
		<i>Il Padrino</i>
18.6.79	Maggiora arch. Beppe	Guarnero
18.6.79	Maggiora rag. Maurizio	Guarnero
18.6.79	Messore dr. Bruno	Guarnero
18.6.79	Pennaglia dr. Massimo	Gambaruto
18.6.79	Piacenza Franco	Amerio
9.7.79	Sardi dr. Paolo (dim. 27.4.87)	(dal Torino Sud)
9.7.79	Gamba dr. Giovanni (dim. 8.11.82)	Gambaruto
9.7.79	Rocca dr. Mario (cong. 17.10.88)	(dal Torino Sud)
23.7.79	Lageard avv. Giovanni	Guarnero
3.9.79	La Neve dr. Francesco (dim. 3.11.81)	Poglio
10.9.79	Marten Perolino prof. Renato	Gambaruto

24.9.79	Borgna Pier Luigi (dim. 15.11.82)	<i>Il Padrino</i>
8.10.79	Canino dr. Livio	Biticchi
15.10.79	Milanesi prof. Franco	Rocca
5.11.79	Comoglio avv. Giovanni	Pezzoli (Torino Sud)
5.11.79	Manassero dr. Romano (dim. 25.6.83)	Gambaruto
17.12.79	Carchidio ing. Mario (dim. 3.2.82)	Gambaruto
17.12.79	Molenda Russo Luigi († 21.3.83)	Gambaruto
18.2.80	Saracco prof. Giovanni Battista	Burdese
24.3.80	Salerno dr. Giovanni	Gambaruto
24.3.80	Devalle dr. Francesco	Gambaruto
24.3.80	Ottavis rag. Aldo	Merlo
14.4.80	Amirante arch. Paolo	Sardi
14.4.80	Cuccodoro dr. Giuseppe	Piacenza
14.4.80	Motta ing. Pier Giorgio	Gambaruto
6.10.80	Baiotti dr. Maurizio	Manzoni
6.10.80	Chiarle Vittorio	Manzoni
3.11.80	Bertinetti geom. Luigi	Agostini (Torino Sud)
17.11.80	Vecco dr. Emilio	Pennaglia
13.4.81	Nistri rag. Giuseppe	Gambaruto
6.7.81	Tissone dr. Enrico (dim. 3.1.84)	Abrate
5.4.82	Carmagnola dr. Giovanni	Manzoni
5.4.82	Grignolo prof. Federico	BolesCarenini (R.C.To)
5.4.82	Proto ing. Nicola	Biticchi
4.10.82	Origlia ing. Gian Franco	Motta
4.10.82	Rossi dr. Alfredo (dim. 25.6.83)	Nistri
5.9.83	Corvo dr. Antonio (dim. 4.5.87)	Gambaruto
19.12.83	Querena Francesco Paolo	Devalle
19.12.83	Delfino prof. Ugo (dim. 27.2.89)	Tassini (RC Chivasso)
11.6.84	Clari ing. Teresio (dim. 14.9.87)	Saracco
15.10.84	Bongiovanni prof. Guido †	Saracco
15.4.85	Bassignana dr. Pier Luigi	Gambaruto
21.10.85	Cravino dr. Walter	Sardi
2.12.85	Bosso ing. Amilcare	Gambaruto
1.9.86	Di Capua dr. Vittorio	Tondato
8.9.86	Camera rag. Carlo	M. Maggiora
13.4.87	Luistz dr. Nicolaas (dim. 17.10.88)	Motta
13.4.87	Peirola dr. Pier Giorgio	Bertinetti
8.6.87	Auteri dr. Enrico	Borsotti
11.4.88	Maksimovic dr. Tomislav	Di Capua
9.5.88	Ponti prof. Lino	Amerio
10.10.88	Dardo prof. Mauro	Devalle
10.10.88	Steffenino dr. Marco	Saracco

## LE SERATE AL CLUB \*

- Giuba*
- 11 giugno 1979 «È il comandante che vi parla» — film dell'Alitalia I.C. con Torino-Sud e Torino Nord-Ovest.
- 3 settembre 1979 Il fungo di Tondato.
- 12 novembre 1979 «Il signor legionario racconta» (dr. Paolo Sardi).
- 11 febbraio 1980 «Argentina: impressioni dal vivo» (prof. Franco Testore).
- 12 maggio 1980 «La sicurezza e l'ambiente di lavoro. Le malattie professionali» (avv. Giovanni Lageard).
- 30 giugno 1980 «Paura di volare» (prof. Giuseppe Del Fabbro).
- 15 settembre 1980 «La mia esperienza di vice presidente della Confindustria» (cav. lav. Walter Mandelli).
- 13 ottobre 1980 «I recenti problemi della medicina del lavoro» (prof. Giovanni Rubino).
- 3 dicembre 1980 «Le Alpi valdostane» — diapositive (Vincenzo Manzoni).
- 16 marzo 1981 «La professione del giornalista» (dr. Alberto Pasolini Zanelli).
- 
- Amore*
- 19 ottobre 1981 «Riusciranno i nostri nipoti a vedere la metropolitana?» (ing. Attilio Bastianini).
- 16 novembre 1981 Incontro con Padre Soldati, Missionario della Consolata.
- 14 dicembre 1981 Incontro con il Centro Studi Piemontesi (prof. Lorenzo Gandolfo).
- 18 gennaio 1982 «Archeologia subacquea» (rag. Griva).
- 8 marzo 1982 «Un villaggio in cima al mondo: la vita degli esquimesi» (Prof. Samuele Falciglia).
- 19 aprile 1982 Filmati della Lufthansa (dr. Carlo Tondato).
- 7 maggio 1982 «Giornalismo di ieri e di oggi» (dr. Piero Capello).
- 18 ottobre 1982 «I piccoli cantori di Torino» (dr. Paolo Moro).
- 25 ottobre 1982 «Il condono fiscale» (dr. Franco Ferrara).
- 8 novembre 1982 «Panorama energetico: metano ieri, oggi, domani» (ing. Ugo Capetti).
- 15 novembre 1982 Commemorazione del Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa (col. Oresta e Luigi Bertinetti).

\* L'elenco comprende le serate direttamente organizzate dal Torino Sud-Est, senza considerare gli I.C. organizzati da altri, cui pure abbiamo partecipato.

- 17 gennaio 1983 «Due parole sulla pubblicità» (dr. Maurizio Baiotti).
- 7 febbraio 1983 «Calvi e l'Ambrosiano: sei mesi dopo» (avv. Giovanni Comoglio).
- 21 febbraio 1983 «Le attività dell'AMMA» (cav. lav. Mario Turatti).
- Abrate*  
7 marzo 1983 «Certificazione del bilancio e professione del revisore contabile» (rag. Giuseppe Nistri).
- 18 aprile 1983 «I soldi degli italiani» (prof. Sergio Ricossa).
- 5 maggio 1983 «Appunti da un congresso di preventodonzia» (dr. Giuseppe Poglio).
- 16 maggio 1983 «Il Piemonte proto-industriale» (prof. Mario Abrate) I.C. con Torino-Sud.
- 20 giugno 1983 Commemorazione di Mario Abrate (prof. Augusto Bergoni) I.C. globale.
- Gamba*  
10 ottobre 1983 «Il Giappone, regno dei robot» (ing. Piergiorgio Motta).
- 7 novembre 1983 «Esperienze da un congresso di farmacisti» (dr. Emilio Vecco).
- 21 novembre 1983 «Uno sguardo alla Polonia» (prof. Gregor Bialkoswki).
- 16 gennaio 1984 «Ipotesi sul futuro urbanistico di Torino» (arch. Paolo Amirante).
- 13 febbraio 1984 «Le esperienze di un industriale in Italia e in Europa: bilancio e prospettive» (ing. Sergio Pininfarina).
- 20 febbraio 1984 «Un'esperienza sulla mia pelle» (dr. Paolo Guarnero).
- 5 marzo 1984 «Esperienze dalla Namibia» (dr. Paolo Sardi).
- 12 marzo 1984 «L'idea italiana» (Miss Debra Zins)
- 20 marzo 1984 «Il giornalismo: una professione che cambia» (dr. Edoardo Ballone e dr. Roberto Antonetto) I.C. con Zonta Club.
- 16 aprile 1984 «Esperienze dalla Cina» (ing. Vittorio Merlo).
- 14 maggio 1984 «Esperienze di teatro dialettale» (dr. Franco Barbero).
- 21 maggio 1984 «I messaggeri di pace» (dr. Luigi Panelli).
- 18 giugno 1984 «L'Alitalia» (dr. Umberto Nordio).
- 1 ottobre 1984 «Aumentano i prezzi: di chi la colpa?» (dr. Giovanni Salerno).
- Saraceno*  
19 novembre 1984 «Il rischio dell'imprenditore» (prof. Tullio Draghi).
- 26 novembre 1984 «Incontro con i fraticelli di Assisi» (rag. Maurizio Maggiore).
- 10 dicembre 1984 Il quartetto Cetra.
- 14 gennaio 1985 «Quale urologia, domani?» (prof. Renato Marten Perolino).
- 4 febbraio 1985 «Ricordi della guerra di Spagna» (dr. Paolo Sardi).
- 18 febbraio 1985 «L'attività dell'Arma dei Carabinieri nella Legione di Torino» (Col. Giuseppe Tavormina).
- 11 marzo 1985 «I fondi comuni d'investimento» (dr. Giuseppe Brusasca).



- 1 aprile 1985 «Tecnologia nell'azzurro» (dr. Giampaolo Patetta Rotta).
- 15 aprile 1985 «Le grandi occasioni di trasformazione urbana» (arch. Paolo Amirante).
- 6 maggio 1985 «Torino e la moda» (dr.ssa Lucia Sollazzo).
- 20 maggio 1985 «Commento alle recenti elezioni amministrative» (prof. Luigi Firpo).
- 3 giugno 1985 «Il problema energetico» (prof. G. Battista Saracco).
- 17 giugno 1985 Il fungo di Tondato.
- 1 luglio 1985 «La lotta all'evasione fiscale» (prof. Ignazio Manzoni, dr. Ugo De Crescenzo, avv. Giovanni Lageard).
- 16 settembre 1985 «La transessualità» (prof. Renato Marten Perolino).
- 18 novembre 1985 «Graffiti in Torino» (dr. Luigi Cerrato).
- 2 dicembre 1985 «Un testimone dello sviluppo industriale. Storia di una macchina e di una mostra». (dr. P. Luigi Bassignana).
- 20 gennaio 1986 «Le vacanze impossibili» (Beppe Tenti).
- 10 febbraio 1986 «Magia e parapsicologia» (dr. Carlo Moriondo e il mago Victor).
- 17 febbraio 1986 «La mia vita nell'aeronautica» (ing. Amilcare Bosso).
- 5 maggio 1986 «Cernobil» (prof. G. Battista Saracco).
- 19 maggio 1986 «Associazioni e circoli di Torino» (dr. Cesare Bianchi).
- 
- Verso* 15 settembre 1986 «Occupazione giovanile e formazione professionale» (dr. P. Luigi Bassignana).
- 3 ottobre 1986 «Campionato, Coppe, Nazionale: il calcio nel pallone?» (dr. Piero Dardanella).
- 3 novembre 1986 «L'alluvione di Firenze, vent'anni dopo» (prof. Giannantonio Pezzoli).
- 24 novembre 1986 Celebrazione per il bicentenario della prima scalata al Monte Bianco I.C. con R.C. Aosta e Courmayeur.
- 19 gennaio 1987 «Ritorno all'opera» (dr. Luigi Della Croce di Dojola)
- 16 febbraio 1987 Serata di Carnevale al Minicabaret.
- 2 marzo 1987 Le opere di Mario Giansone.
- 9 marzo 1987 «Impressioni da Mosca» (dr. P. Luigi Bassignana).
- 6 aprile 1987 Il coro della SA.FA.
- 13 aprile 1987 «La pubblicità: più business che mito» (rag. Carlo Camera).
- 4 maggio 1987 «Le vacanze dei torinesi» (Alessandro Governa).
- 18 maggio 1987 «Vedute moderne della terapia del dolore» (prof. Ugo Delfino).
- 14 settembre 1987 «Andamento demografico e sicurezza sociale» (dr. P. Luigi Bassignana).
- 12 ottobre 1987 «Industria e ambiente» (prof. G. Battista Saracco) I.C. con Torino-Sud.
- 9 novembre 1987 «Le energie alternative: stato e prospettive odierne» (prof. Cesare Boffa).

- 16 novembre 1987 «La tragedia dell'Andrea Doria» (Comandante Eugenio Giannini).
- 1 febbraio 1988 «Le proposte di legge per l'amnistia ai terroristi pentiti» (avv. Giovanni Lageard).
- 8 febbraio 1988 Serata di Carnevale al Minicabaret.
- 15 febbraio 1988 «Il pianeta aviazione» (ing. Amilcare Bosso) I.C. con Zonta Club.
- 7 marzo 1988 «Il mercato dell'arte, tra hobby e investimento» (dr. G. Alvisè Salamon).
- 14 marzo 1988 «Nuove tecnologie nel campo della riproduzione umana» (prof. Carlo Campagnoli).
- 18 maggio 1988 «Callas, l'ultima diva» (Gina Guandalini, Rosanna Carteri e altri).
- 2 maggio 1988 «Il futuro urbanistico di Torino» (arch. Paolo Amirante).
- 9 maggio 1988 «Il mercato comune del '92: quali prospettive per l'Italia?» (prof. Lino Ponti).
- 15 maggio 1988 «Il giornale "La Stampa"» (dr. Paolo Paloschi).
- 6 giugno 1988 Concerto all'Auditorium della RAI. (J.P. Rampal e A. Griminelli).
- 4 luglio 1988 «L'amaro Sanità: amare considerazioni sul presente e sul futuro sanitario» (prof. Renato Marten Perolino).
- 18 luglio 1988 «L'accordo FIAT» (dr. Enrico Auteri).
- 3 ottobre 1988 Il grande tennis al Palasport (Sanchez, Connors e altri).
- 15 ottobre 1988 «Le ore povere e ricche del Piemonte» I.C. all'Auditorium della RAI a favore della F.P.R.C.
- 16 novembre 1988 «Il gruppo GFT» (dr. Carlo Rivetti) I.C. con Inner Wheel Torino Nord-Ovest
- 16 gennaio 1989 «Il problema degli anziani» (prof. Renato Marten Perolino)
- 23 gennaio 1989 «La riqualificazione urbana di Torino» (avv. Giuseppe Dondona) I.C. Hotel Turin Palace
- 6 marzo 1989 «Il museo egizio di Torino» (avv. Giovanni Comoglio).
- 20 marzo 1989 «Il trasferimento del Know How industriale italiano all'estero» (ing. Marco Steffenino).
- 3 aprile 1989 «Il punto sul rifiuto» (prof. G. Battista Saracco).
- 10 aprile 1989 «Recenti progressi nella terapia delle malattie del sistema nervoso» (prof. Francesco Monaco).
- 17 aprile 1989 «La fisica delle alte energie al CERN» (prof. Mauro Dardo).
- 15 maggio 1989 «Torino paleocristiana e Longobarda» (avv. Gian Pietro Borsotti).
- 29 maggio 1989 Visita al costruendo nuovo Stadio di Torino (organizzata da Luigi Bertinetti).
- 5 giugno 1989 «Conoscere il brevetto» (prof. Guido Bongiovanni)

# BEATI I PRIMI...

Una pubblicazione che si rispetti, dedicata alla celebrazione di un avvenimento importante come il nostro, merita un adeguato corredo illustrativo.

In questo caso, sotto il profilo iconografico, non mancano motivi di insoddisfazione. Va osservato, innanzitutto che nessuno di noi si era mai premunito per l'eventualità che si volessero raccogliere gli avvenimenti in un opuscolo riassuntivo e, di conseguenza, non si era provveduto a fare scorta di materiale. Mi hanno soccorso, oltre ad alcuni lodevoli contributi personali dei soci, le fotografie delle serate «ufficiali», che compaiono qui numerose ma che pure appaiono spesso ripetitive, senza spunti di genialità artistica. E questo passi.

La maggior parte delle foto, inoltre è stata ricavata da minuscoli «provincini» a colori, la cui trasposizione in bianco e nero (per esigenze di bilancio) non può che peggiorare il risultato sotto il profilo tipografico. E anche qui, pazienza...

Il fatto grave è che, da circa un paio d'anni, anche per le serate importanti, abbiamo risparmiato sul fotografo e per tutto il periodo ci troviamo completamente spiazzati, con la conseguenza che mancano le fotografie degli ultimi arrivati.

Quando mi sono accorto che la dispensa era vuota ho cercato di rimediare alla bell'e meglio.

Ricordate la sera in cui, con la mia piccola «automatica» lanciavo flash in direzione dei soci «nuovi» dei quali ero alla ricerca di una pur minima documentazione? Scattavo agli amici che si mettevano in posa pensando a un'avventura giornalistico-pubblicitaria e suscitando anche qualche ilarità... ma nella macchina fotografica... ebbene sì, nella macchina mancava il rullino!

Il mattino seguente, non appena me ne accorsi, feci ricorso alla recondita speranza che il Club, da me più volte sollecitato, avesse già provveduto a dotarsi «in proprio» di una pur scalcinatissima kamera, da affidare a qualche diligente volontario, ma forse la raccomandazione non era stata sufficientemente appoggiata, e anche questa opportunità è venuta meno.

Perciò, nell'album di famiglia c'è una lacuna grave: mancano le fotografie degli avvenimenti più recenti e i volti degli amici arrivati nell'ultimo periodo.

Beati i primi, ché gli ultimi non sono immortalati.

## INDICE DEI NOMI\*

- Abrate Marco - 42  
Abrate Mario - 13 - 14 - 16 - 21 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 -  
41 - 42 - 87  
Accatino Guido - 13  
Agnelli Allegra - 78  
Agnelli Giovanni - 36  
Altissimo Renato - 61  
Amerio Giulia - 66  
Amerio Pier Luigi - 13 - 16 - 21 - 30 - 67 - 73 - 74 - 75 - 86 - 88  
Amirante Paolo - 22 - 43 - 52 - 77  
Antonetto Renato - 44  
Arpino Giovanni - 88  
Auteri Enrico - 71 - 83
- Baiotti Maurizio - 22 - 27 - 34 - 67 - 73 - 74 - 75 - 86 - 87 - 88 - 93  
Ballone Edoardo - 44  
Barbero Franco - 44  
Bargoni Augusto - 35  
Bassi Pietro - 69  
Bassignana P. Luigi - 52 - 57 - 67 - 70 - 73 - 75  
Bastianini Attilio - 29 - 44  
Bertelloni Leonardo - 82  
Bertinetti Luigi - 27 - 33 - 51 - 57 - 58 - 70 - 91  
Berruti Livio - 50  
Bessone Carla - 44  
Bessone Luigi - 69  
Bialkoswki Gregor - 42  
Bianchi Cesare - 62  
Biticchi Paolo - 13 - 14 - 15 - 16 - 21 - 32 - 41 - 42  
Bobo (Andrea Radic) - 42  
Boffa Cesare - 74  
Boggio Carlo - 76  
Bongiovanni Guido - 50 - 91  
Bonicelli Guido - 52  
Boniperti Giampiero - 84  
Bonito Oliva Achille - 44  
Bontà Emanuele - 57  
Borachia Franco - 88  
Borgna Luigi - 16 - 33  
Borsotti Gian Pietro - 13 - 30 - 51 - 56 - 58 - 67 - 69 - 71 - 73 - 74 - 78 - 82 - 83 -  
84 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91  
Bosso Amilcare - 57 - 61 - 75  
Brusasca Giuseppe - 52  
Buckley Emerson - 62  
Burdese Aurelio - 13 - 15 - 16 - 29

\* L'elenco si riferisce alle persone citate da pagina 13 a pagina 93.

Caccia Bruno - 44 - 62  
Camera Carlo - 67 - 70  
Campagnoli Carlo - 76  
Canino Livio - 16 - 41 - 62  
Capello Piero - 32  
Capetti Ugo - 33  
Cappabianca Francesco - 13 - 14 - 16 - 21 - 22 - 27 - 28 - 29 - 30 - 44 - 51 - 58 -  
65 - 69 - 73 - 74 - 86 - 88  
Cappabianca Italo - 17 - 57 - 73 - 76 - 77  
Carchidio Mario - 21 - 31  
Carmagnola Giovanni - 31 - 44 - 91  
Carteri Rosanna - 76 - 79  
Casana Anna - 43  
Casiraghi Nicoletta - 74 - 76 - 78  
Catella Daniela - 89  
Catella Giancarlo - 13 - 15 - 16 - 21 - 27 - 28 - 30 - 87 - 89  
Catella Vitti - 89  
Catella Vittore - 57 - 89  
Cattaneo Gaudenzio - 68  
Cavallo Giorgio - 15  
Cerrato Lidia - 85 - 89  
Cerrato Luigi - 57  
Cheney Pino - 69  
Chiarle Vittorio - 27  
Chiusano Vittorino - 44 - 52  
Chiusano Vittorio - 84  
Clari Teresio - 44 - 73  
Comoglio Giovanni - 21 - 34 - 41 - 42 - 51 - 55 - 58 - 69 - 73 - 74 - 86 - 88 - 89  
Concaro Roberto - 70  
Conti Luigi - 57  
Cooly Denton - 43  
Connors Jimmy - 83  
Cordero di Montezemolo Luca - 28 - 84  
Corvo Antonio - 41 - 44 - 62 - 71  
Costelli Ernesto - 86  
Cravino Walter - 57 - 61  
Cuccodoro Giuseppe - 22

Dalla Chiesa C. Alberto - 33  
Dardanello Piero - 68  
Dardo Mauro - 84 - 90  
De Crescenzo Ugo - 56  
Del Fabbro Giuseppe - 22  
Delfino Giuseppe - 50  
Delfino Ugo - 43 - 71 - 90  
Della Croce di Dojola Vittorio - 69  
Deorsola Mario - 50  
Devalle Francesco - 22 - 84  
Dezzani Flavio - 13 - 15 - 16 - 75 - 83  
Di Capua Vittorio - 67 - 88  
Di Franco Marco - 69  
Dondona Giuseppe - 88  
Draghi Tullio - 50

Emanuele Benedetto - 13 - 15 - 52 - 87

Falciglia Samuele - 31

Farassino Gipo - 33

Ferrara Franco - 33

Ferrari Ardicini Luigi - 72

Firpo Luigi - 55

Gabri Vittorio - 67

Gallo Renzo - 70

Gamba Giovanni - 16 - 33

Gambaruto Ferruccio - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 21 - 27 - 28 - 29 - 30 - 34 - 36 -  
42 - 43 - 46 - 49 - 51 - 52 - 57 - 62 - 70 - 75 - 85

Gandolfo Lorenzo - 30

Garin Leo - 69

Gerbi Mario - 84

Giannini Eugenio - 74

Giansone Mario - 61 - 70

Giovannelli Leo - 13

Giovanni Paolo II - 83

Governa Alessandro - 71

Gribaldo Vincenzo - 28 - 33

Grignolo Federico - 31

Griminelli Andrea - 78

Griva G. - 31

Grondona Alberto - 50

Gualerzi Giorgio - 76 - 79

Guandalini Gina - 76 - 79

Guarnero Paolo - 13 - 14 - 16 - 43 - 58 - 73

Ilotte Franco - 72 - 75 - 76 - 78

Lageard Giovanni - 16 - 22 - 23 - 27 - 28 - 29 - 30 - 32 - 56 - 75 - 83

La Neve Francesco - 16

Lenti Gianfranco - 32 - 42

Levati Mario - 13 - 34 - 73 - 86

Levi Raffaello - 61

Lodi Renato - 41 - 51 - 54 - 55 - 61

Luceri Fulvio - 13 - 16 - 34

Luitsz Nicolaas - 70 - 84

Lupi Roberto - 69

Maccari Eugenio - 73

Maggiora Beppe - 15

Maggiora Maurizio - 15 - 30 - 32 - 34 - 44 - 51

Magnani Noya Maria - 78 - 84

Maksimovic Tomislav - 76

Malan Cécile - 85 - 87

Manassero Romano - 21 - 41

Mandelli Walter - 22 - 27 - 70

Mangiarotti Edoardo - 50

Manzoni Ignazio - 56

Manzoni Vincenzo - 13 - 14 - 16 - 21 - 22 - 27 - 28 - 30 - 35 - 36 - 42 - 69



Marten Perolino Renato - 16 - 22 - 29 - 50 - 51 - 56 - 57 - 67 - 68 - 82 - 88  
Marzano Marziano - 76  
Matteini Pietro - 15 - 17  
Matteoli Lorenzo - 84  
Merlo Vittorio - 13 - 16 - 41 - 44  
Messore Bruno - 15 - 76  
Milanesi Franco - 16 - 34 - 42  
Molenda Russo Luigi - 21 - 35 - 44 - 87  
Monaco Francesco - 90  
Montalenti Giorgio - 52 - 83  
Moriondo Carlo - 58  
Moro Paolo - 33  
Mosci Lamberto - 57  
Motta Alberto - 33 - 34 - 35  
Motta Piergiorgio - 22 - 30 - 42 - 70 - 83  
Muccioli Vincenzo - 69

Nistri Giuseppe - 28 - 35 - 49 - 62  
Nordio Umberto - 44 - 49

Olivero Ernesto - 62  
Oresta Vincenzo - 34  
Origlia Gianfranco - 33  
Orsomando Nicoletta - 78  
Ostellino Piero - 32  
Ottavis Aldo - 22 - 27 - 30 - 32 - 34 - 35 - 42 - 43 - 50 - 61 - 62 - 65 - 69 - 71 - 73  
- 74 - 78 - 85 - 86 - 88 - 89  
Ottavis Grazialma - 42

Padre Francesco Guarello - 76  
Padre Mordiglia - 57  
Padre Soldati - 30  
Paloschi Paolo - 77  
Panelli Luigi - 44  
Paracchi Michele - 13  
Pasolini Zanelli Alberto - 28  
Patetta Rotta Giampaolo - 52  
Patrone Mario - 31  
Pavarotti Luciano - 27 - 28 - 43 - 61 - 62  
Peirola Pier Giorgio - 70 - 89  
Pezzoli Giannantonio - 52 - 68 - 83  
Pennaglia Massimo - 15 - 22 - 29 - 44  
Pertini Sandro - 29  
Piacenza Franco - 15  
Piasenza Claudio - 13  
Pilato Alfredo - 52 - 83  
Pininfarina Sergio - 28 - 43 - 44 - 45 - 52 - 68 - 72 - 76  
Piola Enrico - 17 - 21 - 24  
Pittaluga Marco - 35  
Poglio Giuseppe - 13 - 35  
Ponti Lino - 77  
Porro Giuseppe - 77  
Pozzi Emilio - 51 - 76

Previtera Pietro - 76  
Proto Nicola - 31 - 51

Querena Francesco Paolo - 43

Rampal Jean Pierre - 78 - 80  
Razzelli G. Battista - 72  
Regge Tullio - 43 - 89  
Ricossa Sergio - 35  
Rivetti Carlo - 84  
Rocca Mario - 13 - 15 - 30 - 84  
Romiti Cesare - 43 - 75  
Rossi Alfredo - 33 - 41  
Rossi di Montelera Luigi - 44  
Rota Marcello - 78  
Rubino Giovanni - 27

Salamon G. Alvisè - 76  
Salerno Giovanni - 22 - 50  
Sanchez Emilio - 83  
Saracco G. Battista - 22 - 27 - 28 - 29 - 30 - 34 - 41 - 42 - 44 - 50 - 55 - 61 - 66 -  
70 - 73 - 74 - 75 - 84 - 86 - 88 - 90  
Sardi Paolo - 16 - 21 - 31 - 43 - 51 - 57 - 71  
Sartori Carlo - 33  
Sartoris Alberto - 13 - 14 - 27 - 28 - 30 - 42 - 46 - 49 - 51 - 52 - 55 - 56 - 58 - 61  
- 62 - 63 - 78  
Scalfaro Luigi - 52  
Scaglione Massimo - 33  
Schiavi Ferruccio - 41 - 42  
Shreiber Corrado - 15  
Sollazzo Lucia - 55  
Steffenino Marco - 84 - 90

Tavormina Giuseppe - 51  
Tenti Beppe - 58  
Testore Franco - 21  
Tissone Enrico - 29 - 43  
Tognacca Riccardo - 83  
Tondato Carlo - 13 - 16 - 28 - 31 - 32 - 34 - 35 - 41 - 42 - 43 - 44 - 49 - 52 - 54 -  
55 - 58 - 67 - 69 - 70 - 71 - 73 - 74 - 76 - 78 - 86 - 88  
Tua Giuseppe - 13 - 21 - 27 - 28 - 30 - 31 - 32 - 42  
Turatti Mario - 35

Vaccari Vittorio - 15  
Vecco Emilio - 27 - 42 - 46 - 49 - 51 - 56 - 58 - 62 - 63 - 67 - 68 - 69 - 71 - 72 - 74  
- 75 - 76 - 78 - 82 - 85 - 87  
Verme Grazia - 78  
Victor (Vittorio Balli) - 58 - 66 - 74

Zanone Valerio - 32  
Zins Debra - 42 - 44

# INDICE

— Introduzione di Gian Pietro Borsotti .....	Pag.	5
Ferruccio Gambaruto .....	»	6
Alberto Sartoris .....	»	7
Emilio Vecco .....	»	8
— Doveroso avvertimento ai soci .....	»	11
— Le origini .....	»	13
— Le prime mosse .....	»	14
— Anno 1° (1979-80) .....	»	16
— Anno 2° (1980-81) .....	»	22
— Anno 3° (1981-82) .....	»	29
— Anno 4° (1982-83) .....	»	33
— Anno 5° (1983-84) .....	»	36
— Anno 6° (1984-85) .....	»	49
— Anno 7° (1985-86) .....	»	56
— Anno 8° (1986-87) .....	»	62
— Anno 9° (1987-88) .....	»	72
— Anno 10° (1988-89) .....	»	82
— Il medagliere .....	»	94
— I Consigli Direttivi .....	»	96
— Il Club socio per socio .....	»	99
— Le serate dal Club .....	»	101
— Beati i primi... ..	»	105
— Indice dei nomi .....	»	106

Finito di stampare il 9 giugno 1989  
presso la Stamperia Artistica Nazionale - Torino.

